



Comune di Ravenna
Assessorato Ambiente



BILANCIO AMBIENTALE DI PREVISIONE 2005

Comune di Ravenna

Approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 6 giugno 2005
Con Delibera n. 44749/103

Note integrative

Indicatori fisici

Non sono stati riportati dati ed indicatori relativi alle nuove competenze in base all'integrazione degli Aalborg Commitments, in particolare per quanto riguarda le Aree di Competenza 8 "economia sostenibile, salute pubblica ed equità sociale".

Su tali dati infatti si dovrà, in sede di consuntivo, lavorare unitamente agli Assessorati e Servizi competenti per le loro integrazione nella banca dati. Ciò comporterà la definizione precisa del dato, della sua modalità di raccolta e del suo detentore.

Resta comunque inalterata la lettura del Bilancio Preventivo infatti le tendenze espresse si riferiscono all'andamento rispetto alla unità di misura dichiarata o alla attività di riferimento

Sono stati inseriti, laddove disponibili e certi i dati relativi al 2003 con l'intento di consentire una base di concretezza nella lettura di questo primo bilancio preventivo.

D'altra parte la valutazione ed il monitoraggio delle politiche contenute in questo bilancio sarà possibile unicamente, in sede di consuntivo (giugno 2006), riferendosi quindi ai dati 2005.

Un andamento di lungo termine di una politica o una attività sarà tracciabile nel momento in cui tale politica o attività sarà presente e rintracciabile nei bilanci ambientali presi in considerazione.

Tale andamento potrà così consentire un'ulteriore lettura, non più di risultato ma di trend.

Indicatori Monetari

In questo bilancio preventivo le voci di spesa nominali già definite per tutti gli ambiti di competenza vengono riportate solo come esemplificazione per l'Area di Competenza 1 – Verde pubblico, privato e sistemi naturali

E' comunque a disposizione di chiunque fosse interessato il documento contenente la riclassificazione nominale delle voci di spesa di tutte le Aree di Competenza e Ambiti di Rendicontazione.

Responsabili del Sistema di Contabilità Ambientale del Comune di Ravenna

Gruppo di lavoro ristretto

Assessore all'Ambiente e Mobilità	<i>Carlo Pezzi</i>
Responsabile del Progetto	<i>Angela Vistoli</i>
Responsabile tecnico del Progetto	<i>Luana Gasparini</i>
Collaboratore tecnico	<i>Sara Musetti</i>
Collaboratori esterni	<i>Andrea Burzacchini</i>
	<i>Michele Ferrari</i>
	<i>Maria Cristina Innocenti</i>
	<i>Alessandra Vaccari</i>

Hanno inoltre collaborato alla stesura del bilancio di previsione 2005 gli assessori, dirigenti, tecnici dei seguenti assessorati e servizi

- Assessorato Cultura, Formazione Professionale, Istruzione Superiore
- Assessorato Volontariato, Pari Opportunità, Politiche Giovanili, Pace
- Assessorato Casa, Emergenza Abitativa, Servizi Sociali, Immigrazione
- Assessorato Turismo, Commercio, Bilancio, Programmazione Economica, Aziende Pubbliche
- Assessorato Artigianato, P.M.I., Industria, Cooperazione, Grandi Infrastrutture, Patrimonio, Organizzazione Servizi
- Assessorato Sport, Rapporti Internazionali
- Assessorato Lavori Pubblici, Subsidenza, Protezione Civile
- Assessorato Urbanistica, Edilizia
- Assessorato Infanzia e Scuola dell'Obbligo

Si ringraziano:

I Dirigenti e i tecnici della Provincia di Ravenna, di Hera Ravenna, ATM, ARPA, AUSL per avere collaborato a fornire i dati relativi agli indicatori fisici

Direzione Generale

- Servizio Sicurezza e Polizia Municipale

Area 2 Programmazione e Sviluppo Economico

- Servizio Commercio, Artigianato e Pubblici Esercizi
- Servizio Sviluppo Economico e Politiche per le Imprese
- Servizio Turismo e Attività Culturali

Area 3 Politiche di Sostegno, giovani e sport

- Servizio Politiche di sostegno e rapporti con Consorzio e Az. USL
- Servizio Politiche giovanili, Volontariato e Pari Opportunità

Area 4 Servizi ai cittadini

- U.O. Sistema Informativo ed Automazione

Area 5 Bilancio, Finanze e Patrimonio

- Servizio Finanziario

Area 6 Pianificazione Territoriale

- Servizio Gestione Urbanistica ed Edilizia Res. Pubblica
- Servizio Progettazione urbanistica
- Servizio Gestione, Controllo Edilizio e Sportello Unico per l'Edilizia
- Servizio Ambiente ed Aree verdi
- Servizio Mobilità

Area 7 Infrastrutture civili

- Servizio Strade
- Servizio Geologico e Protezione Civile
- Servizio Edilizia

Area 8 Servizi per l'Infanzia e l'Istruzione

- Servizio Scuole per l'Infanzia
- Servizio Diritto allo Studio ed Università

Sommario

Premessa.....	4
---------------	---

PARTE I - INQUADRAMENTO

Fattori di pressione Locale 2003-2004	8
---	---

Principi metodologici

1. <i>Bilancio Ambientale - I Edizione Sperimentale, Maggio 2003</i>	10
2. <i>Il Bilancio preventivo 2005</i>	11
2.1 Il Primo Bilancio Ambientale di previsione	11
2.2 Il sistema contabile del bilancio ambientale di previsione 2005	14
2.3 La struttura di rendicontazione: su cosa si rendiconta	15
2.4 Guida alla lettura del bilancio	19

PARTE II - PREVENTIVO

Impegni ambientali prioritari dell'Ente integrati agli Aalborg Commitments	22
---	----

Il Bilancio Ambientale di previsione 2005

1. Verde pubblico, privato e sistemi naturali.....	24
2. Mobilità sostenibile	28
3. Sviluppo urbano	33
4. Risorse idriche	40
5. Rifiuti.....	43
6. Energia..	47
7. Informazione e Partecipazione (Nuova governance).....	49
8a. Salute Pubblica.....	52
8b. Economia sostenibile	54
8c. Qualità Sociale	58

Conti monetari.....	60
Esempio di riclassificazione delle voci di spesa	61

PARTE III – IL SISTEMA ECOBUDGET

1. Il sistema Ecobudget	64
2. MasterBudget 2005	66

ALLEGATI

Allegato 1 - Aalborg Commitments	70
Allegato 2 – Glossario	72

Premessa

Il Primo Bilancio Ambientale del Comune di Ravenna, approvato dal Consiglio Comunale nel maggio 2003, ha rappresentato il risultato della sperimentazione di un sistema di contabilità ambientale da parte di 18 enti locali all'interno del Progetto LIFE-CLEAR (City and Local Environmental Accounting and Reporting).

Il Bilancio ambientale oltre ad ispirarsi ad un insieme di principi condivisi a livello internazionale nella Dichiarazione di intenti e nel Piano di Azione approvati a Johannesburg nel 2002 e prima ancora a Rio de Janeiro nel 1992, si inserisce a pieno titolo in un panorama europeo e nazionale di ricerca, studio e sperimentazione di strumenti sempre più cogenti a supporto dello sviluppo sostenibile.

In ambito europeo Il Consiglio d'Europa ha approvato nel marzo del 2004 una risoluzione che raccomanda ai paesi membri l'adozione, a tutti i livelli di governo, di strumenti di contabilità ambientale e in particolare di Bilanci Verdi per perseguire uno sviluppo sostenibile.

Con il VI Programma di Azione Comunitario "Ambiente 2010, il nostro futuro, la nostra scelta" la Commissione Europea evidenzia la necessità di individuare una strategia tematica per perseguire " un approccio orizzontale integrato in tutte le politiche comunitarie verso il miglioramento della qualità dell'ambiente urbano" e il processo di definizione di tale strategia (che dovrà essere finita nel giugno 2005) ha portato alla Comunicazione (2004) "Verso una strategia tematica sull'ambiente urbano" che punta, tra le altre cose, a introdurre l'impegno di adozione, per le città con più di 100 mila abitanti, di un piano di gestione ambientale entro il 2008.

La contabilità e il bilancio ambientale, proprio perché si innestano nel processo decisionale e interagiscono con le informazioni di matrice economica sulle quali sono basate gran parte delle decisioni, hanno molte delle caratteristiche dello strumento delineato dalla Commissione Europea e messe in risalto dal Convegno "Strumenti per il governo sostenibile dell'ambiente urbano dopo Aalborg: i sistemi di gestione ambientale ed il Metodo Clear" tenutosi a Ravenna il 22 Ottobre 2004.

A livello nazionale la commissione Ambiente del Senato ai fini dell'ottimale riuscita delle sperimentazioni avviate ha messo a punto un Disegno di Legge (testo unificato di 4 disegni di legge simili, primo fra tutti quello del Sen. Fausto Giovannelli) per sostenere un Programma nazionale per la sperimentazione della contabilità ambientale e monitorare le elaborazioni condotte dalle Amministrazioni locali.

In Italia poche sono state le esperienze di rilievo, la più significativa è stata senz'altro la sperimentazione portata avanti dal Progetto CLEAR che si è conclusa con successo nell'autunno del 2003 (vedi "Metodo CLEAR. Dalla Contabilità alla politica ambientale" Edizioni Ambiente) dando vita, a livello nazionale ad una rete di enti locali che concepisce e utilizza il Bilancio ambientale come un documento di ordinaria amministrazione dell'ente.

Tali enti hanno costituito un Gruppo di Lavoro, all'interno del Coordinamento Agende 21 Locali italiane, che sostiene la Campagna "Facciamo i conti con l'Ambiente" per dare continuità alla sperimentazione avviata impegnandosi su tre fronti:

- 1) proseguire, dopo l'approvazione del Primo Bilancio Ambientale, la predisposizione dei bilanci ambientali secondo il metodo messo a punto nel corso dei tre anni di sperimentazione CLEAR
- 2) proseguire il lavoro di messa a regime della contabilità CLEAR cercando soluzioni e innovazioni circa le criticità incontrate
- 3) allargare la rete degli enti che adottano il Bilancio Ambientale

Il Comune di Ravenna partecipa attivamente alla Campagna e dopo l'approvazione della prima edizione sperimentale del Bilancio Ambientale a contenuto consuntivo e preventivo insieme approva ora il primo Bilancio Ambientale preventivo 2005.

Questo Preventivo Ambientale, che rappresenta per il Comune di Ravenna il primo Bilancio Ambientale di Previsione a regime registra alcune innovazioni rispetto all'iter metodologico precedente.

Alla luce della sottoscrizione degli *Aalborg Commitments* (vedi box a pag. 10), avvenuta nella cittadina danese nel giugno del 2004 a 10 anni esatti dalla nascita e sottoscrizione delle Agende 21 locali europee, il Bilancio si aggiorna ulteriormente per quanto concerne gli obiettivi prioritari ed integra le competenze ambientali con nuove competenze di tipo economico e sociale.

Vengono applicate le integrazioni al metodo scaturite dalle successive valutazioni ed integrazioni del Gruppo di Lavoro all'interno della Campagna "Facciamo i conti con l'ambiente". Tra queste basti ricordare la nuova e più ampia definizione di Spesa Ambientale (pag. 84) finalizzata a rendere più oggettiva possibile la riclassificazione di attività e spese a contenuto ambientale.

Il bilancio ambientale nasce come strumento in grado di fornire dati ed informazioni sull'impatto ambientale delle politiche di settore, sulla spesa ambientale, sui maggiori problemi ambientali e sulle priorità e le strategie attuate dall'amministrazione e costituisce uno strumento utile per individuare e monitorare il grado di perseguimento delle azioni e delle finalità contenute negli *Aalborg Commitments* ora sottoscritti anche dal Comune di Ravenna.

In questa edizione viene affiancato ed integrato al Bilancio Ambientale il sistema *ecoBudget*®, altro metodo di supporto agli amministratori locali nell'ambito del processo decisionale pubblico. Esso prevede infatti che, in sede preventiva, gli organi decisionali dell'ente (Giunta e Consiglio) stimino target (obiettivi quantitativi) sulla gestione delle risorse naturali da perseguire nel breve così come nel medio-lungo termine.

In fase di Bilancio Ambientale Consuntivo, sarà poi possibile constatare il livello di conseguimento dei target che, a sua volta, servirà ad orientare specifiche politiche di sostenibilità negli anni successivi.

PARTE I
INQUADRAMENTO

Fattori di pressione locali nel 2003-2004 - “Contenuti tratti dal Rapporto sullo Stato dell’Ambiente 2002 e aggiornamenti 2003”

Il territorio del comune di Ravenna rappresenta, per ampiezza (654,88 km²), il secondo in Italia dopo Roma. Si estende per circa 46 chilometri di lunghezza e per circa 23 chilometri di larghezza. Per la sua natura costiera, presenta fenomeni di subsidenza interna e di erosione sul litorale. Nei tempi più recenti questi fenomeni si sono molto attenuati. Il contesto territoriale, che include emergenze naturalistiche e culturali di grande spessore e rilevanza, è caratterizzato da estese aree agricole e da aree naturali costiere incluse nel Parco Regionale del Delta del Po, da un importante porto commerciale ed industriale e da un sistema di insediamento urbano che vede, oltre al nucleo principale di Ravenna, altri centri minori distribuiti nelle campagne e lungo il litorale.

La popolazione

La popolazione residente nel comune al 31.12.2003 era di 144.457 abitanti, con il numero di femmine lievemente superiore alla componente maschile. L’andamento demografico continua ad essere caratterizzato da una costante tendenza all’aumento della popolazione residente - che si è ultimamente accentuata - fenomeno determinato dal saldo positivo del movimento migratorio che contrasta, in misura crescente, il saldo naturale negativo. Una migrazione prevalentemente giovanile che ha come effetto collaterale la riduzione dell’*indice di vecchiaia* ridotto ormai a due anziani (>64) per giovane (0 – 14), agli stessi livelli cioè di 10 anni fa. Per quanto riguarda le dinamiche familiari, nel Comune di Ravenna, accomunandosi alla tendenza nazionale, si registra una diminuzione dei matrimoni e la riduzione dei componenti dei nuclei familiari, al minimo storico nel 2003. La ripresa demografica trainata dall’immigrazione, presenta una distribuzione della popolazione che privilegia i centri di frangia, i nuovi quartieri periferici del capoluogo e i centri del litorale.

Il tessuto economico

Il tessuto produttivo ravennate è caratterizzato da un lato da una elevata densità imprenditoriale, e dall’altro dalla prevalenza di aziende di dimensioni molto piccole. Il sistema economico del Comune di Ravenna non presenta una forte specializzazione in un determinato settore produttivo. Ciò che caratterizza l’assetto produttivo nel comune è, infatti, la polisetorialità in cui si articola il sistema economico determinatasi anche in ragione dell’estrema variabilità del territorio che vede compresenza della città d’arte, dei lidi, del porto e di importanti zone naturalistiche.

I principali fattori di competitività del territorio sono:

- un porto di grande importanza logistica in continua crescita che ha visto il proprio record di movimentazione merci, prevalentemente carichi secchi sbarcati, proprio nel 2003 (analogamente è avvenuto per le merci movimentate allo scalo merci ferroviario);
- un rilevante distretto chimico ed energetico con ramificazioni *offshore*;
- un comparto di piccole e medie imprese operanti in vari settori produttivi che, nel 2003, registrano una ricrescita del numero delle attività commerciali ed il valore massimo per le imprese artigianali, trainate da quelle dedite alle costruzioni;
- alcune aziende *leader* a livello nazionale;
- un settore turistico ad offerta diversificata in forte espansione, che nel 2003 ha raggiunto i suoi massimi sia per l’offerta, per gli arrivi e per le presenze.
- la presenza dell’Università e di centri di ricerca;
- un’agricoltura attenta all’ambiente.

Il quadro occupazionale supera la piena occupazione – sono in cerca di lavoro solo il 3% dei residenti, minimo storico per Ravenna – con una distribuzione degli occupati gradualmente in crescita nel settore dei servizi - pur con una lieve flessione nelle attività commerciali - ed una sostanziale stabilità in quello industriale, all'interno del quale le imprese edili sembrano le più dinamiche. Sostanziale tenuta anche del settore agricolo.

Le pressioni ambientali

I gravi problemi di inquinamento dell'aria legati alle attività industriali non si presentano più con i caratteri dell'emergenza degli anni passati. La dismissione e la riconversione di buona parte degli impianti stanno dando buoni risultati. Tuttavia l'inquinamento di origine industriale non ha smesso di essere un problema.

Il territorio di Ravenna ospita inoltre, una notevole concentrazione di impianti per la produzione di energia elettrica i cui effetti negativi sull'ambiente locale riguardano principalmente l'inquinamento atmosferico, comunque migliorato dalla progressiva conversione a metano degli impianti, e l'inquinamento termico determinato dallo sversamento delle acque di raffreddamento.

Per quanto riguarda l'inquinamento atmosferico ed acustico da traffico, l'incremento dei veicoli è stato talmente elevato da vanificare, in buona misura, i progressi ottenuti dal rinnovo tecnologico del parco macchine. Particolarmente significativi i problemi legati alla presenza di Pm10 nelle aree urbane, che possono essere risolti solo attraverso una consistente sostituzione, negli abitati più densi, del traffico privato con i mezzi di trasporto collettivi. Tali soluzioni ridurrebbero anche gli eventi accidentali stradali, anch'essi tendenzialmente in crescita.

Consumi

L'utilizzo delle risorse idriche per i diversi usi si mantiene su livelli elevati, con una compensazione dei minor usi domestici ad opera di crescenti consumi delle utenze industriali.

Per quanto riguarda la produzione di rifiuti, Ravenna ha una produzione pro-capite piuttosto alta, pur se in lieve diminuzione, alla quale fa fronte tuttavia un sistema di gestione unitario e tecnologicamente adeguato, con quote di raccolta differenziata in crescita, produzione e combustione di CdR (combustibile da rifiuto) in impianto a letto fluido con produzione di energia elettrica.

L'andamento dei consumi energetici pro-capite a livello comunale è crescente e risulta quasi il doppio rispetto alla media regionale. Ciò è dovuto alla elevata concentrazione di attività produttive presenti sul territorio.

Tra i vari vettori, l'energia elettrica, nel biennio 2002-03, ha visto un notevole incremento dei consumi - del 50% circa rispetto al lustro precedente - imputabili agli usi domestici (raffrescamento!) ma soprattutto a quelli commerciali, artigianali ed industriali. Tendenza analoga, ma meno repentina, si rileva per i consumi domestici di gas naturale.

Meteorologia

Rispetto al 2002 si è registrato un significativo aumento delle temperature medie nel periodo estivo (mesi da maggio a settembre), dell'ordine anche di 4-5°C nel mese di Agosto, il più caldo dell'anno. Anche nei mesi invernali le temperature sono state generalmente più miti, determinando una temperatura media annua ai livelli massimi dal 1992. Nei primi mesi del 2003 si sono avuti, in generale, più giorni di pioggia rispetto all'anno precedente, mentre durante l'estate è stato registrato un significativo calo delle precipitazioni, sia rispetto al 2002 che alla media climatologia, che hanno fatto registrare uno dei valori minimi di piovosità negli ultimi 30 anni.

Per Ravenna, i minimi di intensità del vento nel 2003, misurati al suolo, si sono verificati nei mesi di Maggio-Giugno e nel mese di Novembre. I massimi sono stati invece registrati nel mese di Luglio. In generale in tutta la Regione si sono avuti venti più intensi rispetto al 2002 durante l'estate. Questo fenomeno è perdurato per tutto il mese di Settembre e buona parte di Ottobre per calare poi bruscamente in corrispondenza della fine del periodo di alta pressione.

Principi Metodologici

1. Bilancio Ambientale - I Edizione Sperimentale, Maggio 2003

Il Primo Bilancio Ambientale del Comune di Ravenna, approvato dal Consiglio Comunale in data 20 maggio 2003, ha rappresentato il risultato della sperimentazione di un sistema di contabilità ambientale da parte di 18 enti locali all'interno del Progetto LIFE-CLEAR (*City and Local Environmental Accounting and Reporting*).

Tale bilancio proprio per il suo carattere sperimentale ha avuto contenuto sia preventivo che consuntivo e ha accorpato le principali competenze ambientali dell'ente all'interno di 8 grandi ambiti.

Tali ambiti di competenza hanno costituito quindi la base iniziale per la costruzione del sistema di contabilità ambientale dell'Ente:

1. Verde pubblico, privato e sistemi naturali
2. Mobilità sostenibile
3. Sviluppo urbano
4. Risorse idriche
5. Rifiuti
6. Energia
7. Informazione e partecipazione
8. Altri piani e attività di gestione ambientale

In base a tale griglia è stata avviata la fase di **esplicitazione delle politiche** (in base agli ambiti di competenza) e **degli impegni** (in base agli ambiti di rendicontazione) perseguite dall'Ente in campo ambientale. Essa ha richiesto il pieno coinvolgimento di assessori, dirigenti e responsabili delle aziende di servizio per l'individuazione degli impegni prioritari assunti e delle politiche perseguite. Successivamente, al fine di integrare le informazioni acquisite, il gruppo di lavoro ha analizzato una serie di documenti di carattere programmatico che hanno consentito una migliore definizione delle politiche che il Comune di Ravenna si propone di perseguire nel medio-lungo periodo.

In questo modo si sono valutate e comprese le ricadute ambientali di tutte le politiche e attività dell'Ente mettendo in luce come in effetti l'ambiente sia una materia trasversale per l'Amministrazione Comunale.

Altro presupposto essenziale per la realizzazione delle diverse fasi è stata inoltre la riclassificazione delle politiche negli **ambiti di rendicontazione** CLEAR (competenze dell'ente nelle politiche individuate).

Si è proceduto poi alla costruzione del sistema contabile del bilancio ambientale, raccolto nel "Piano dei Conti" in grado di monitorare l'impatto sull'ambiente delle politiche, degli impegni e delle relative azioni. In questa fase sono stati rilevati e contabilizzati **conti fisici e conti monetari** per consentire una valutazione sull'efficienza e quindi sul rapporto costi-benefici degli interventi, nonché l'efficacia con cui l'ente persegue gli impegni assunti.

E' stato selezionato un set molto esteso di indicatori, in grado di monitorare l'impatto sull'ambiente. Tali indicatori sono stati raccolti in un data-base Excel contenente informazioni relative alla fonte del dato (con collegamenti ipertestuali alle banche dati di origine), al responsabile della raccolta, alle eventuali disaggregazioni e alle note metodologiche di calcolo.

Sono state quindi riclassificate all'interno degli ambiti di rendicontazione le spese ambientali sostenute dal Comune di Ravenna evidenziate attraverso l'analisi dei bilanci dell'ente. Come modello di riferimento è stato utilizzato il metodo EPEA (*Environmental Protection Expenditure Account*) di analisi della spesa per la protezione dell'ambiente, messo a punto dall'Istituto di Statistica Europeo Eurostat, che ha permesso di individuare ed esaminare la componente di spesa dedicata all'ambiente. Questa fase è stata condotta con il Settore della Ragioneria del Comune, che ha garantito la corretta interpretazione del contenuto ambientale delle spese sostenute e riportate nel Bilancio Consuntivo dell'Ente.

Aspetto centrale del primo bilancio ambientale è stato poi il **coinvolgimento dei portatori di interesse**. Per garantire il confronto con gli *stakeholder* sul contenuto e gli obiettivi della politica ambientale comunale è stato inviato un questionario ai rappresentanti del Forum di Agenda21 locale, al fine di raccogliere indicazioni in merito alle politiche ambientali da essi ritenute prioritarie tra quelle individuate dall'Ente. Attraverso tale questionario è stato richiesto inoltre di esprimere osservazioni e suggerimenti sugli indicatori più utili a dar conto di tali politiche.

2. Il Bilancio Ambientale Preventivo 2005

2.1 Il primo Bilancio Ambientale di Previsione

Questa seconda edizione del Bilancio Ambientale che oggi diviene a regime e riguarda il 2005 presenta alcune innovazioni rispetto all'iter metodologico sopra descritto. Si tratta di innovazioni legate allo sviluppo del processo di Agenda21 e alle successive valutazioni ed integrazioni effettuate dal Gruppo di Lavoro all'interno della Campagna "Facciamo i conti con l'ambiente" tesa a dare soluzioni alle questioni rimaste aperte durante la sperimentazione. Inoltre, il processo è stato integrato con l'affiancamento del sistema *ecoBUDGET* (pag. 64).

Nel Preventivo 2005, le 8 competenze ambientali comunali individuate dal progetto CLEAR vengono integrate con gli obiettivi degli *Aalborg Commitments* (Allegato1 - pag. 70) documento strategico elaborato dagli enti partecipanti alla Campagna Europea delle Città Sostenibili e sottoscritto dal Comune di Ravenna.

In data 11 giugno 2004 i 1000 partecipanti alla quarta Conferenza Europea delle Città Sostenibili, Aalborg+10, che si è svolta quindi a 10 anni della prima Conferenza che ha portato alla sottoscrizione del documento *Agenda 21*, hanno approvato gli '*Aalborg Commitments*', riconoscendoli come la dichiarazione finale della Conferenza sottoscritta dai rappresentanti di 110 amministrazioni locali.
Gli *Aalborg Commitments* sono progettati per dare maggiore incisività alle azioni di sostenibilità locale e per fornire nuovi impulsi ai processi di Agenda 21 Locale.
Gli *Aalborg Commitments* mirano ad aumentare la consapevolezza e a mettere in luce la necessità, per i governi locali in tutta Europa, di mettere in atto politiche integrate in grado di affrontare le sfide crescenti della sostenibilità.
In quest'ottica possono essere un valido documento di supporto alla Strategia Tematica sull'Ambiente Urbano della Commissione Europea.
Con la firma degli *Aalborg Commitments*, le amministrazioni locali avviano un percorso per individuare gli obiettivi coinvolgendo gli *stakeholders* e in collaborazione con l'Agenda 21 Locale e gli altri piani di sostenibilità.
Naturalmente si possono sfruttare gli obiettivi o le strategie di pianificazione già esistenti, che vanno comunque sempre adattati e riferiti ai 10 temi e alla struttura del documento degli *Aalborg Commitments*. (Vedi documento "Aalborg Commitments" in allegato - pag. 70)

Le novità rispetto alla definizione degli obiettivi prioritari dell'ente saranno legate quindi al confronto tra gli obiettivi locali e quelli condivisi a livello europeo.

In tal senso sono stati effettuati due adattamenti metodologici:

- il confronto tra gli obiettivi sottoscritti ad Aalborg e i contenuti rendicontati dal Comune di Ravenna nel proprio bilancio ambientale
- per la parte dei **conti fisici** l'inserimento, dove non già presenti, di voci e indicatori riferiti agli impegni contenuti nella Carta di Aalborg, che riguardano in particolare gli aspetti sociali ed economici della sostenibilità.

Tale adattamento ha portato all'inserimento di tre nuovi sottoambiti di competenza (Economia Sostenibile, Equità Sociale e Salute Pubblica) nel precedente Ambito 8 (Altri Piani).

Dal confronto tra gli obiettivi di Aalborg e gli impegni dell'Ente emerge quindi una sostanziale presenza di attività riconducibili agli obiettivi sottoscritti (Aalborg Commitments) che nel presente report vengono richiamati tramite riferimenti incrociati (es. AC 1.1).

1. Verde pubblico, privato e sistemi naturali
2. Mobilità sostenibile
3. Sviluppo urbano
4. Risorse idriche
5. Rifiuti
6. Energie cambiamenti climatici
7. Informazione e Partecipazione (New Governance)
8a. Salute Pubblica
8b. Economia sostenibile
8c. Equità Sociale

In questa fase di esplicitazione del Piano dei Conti, per alcune competenze, soprattutto con l'estensione agli obiettivi degli Aalborg Commitments, alcuni indicatori e i dati ad essi associati sono ancora in fase di elaborazione. Con la rendicontazione questi campi risulteranno fondamentali e verranno quindi completati.

Anche la fase dei conti monetari, su sollecitazione degli enti partecipanti al progetto CLEAR, ha registrato una nuova impostazione metodologica rispetto alla riclassificazione delle spese. In particolare è stata stabilita una nuova definizione di "spesa ambientale" che amplia la portata degli interventi considerati come ambientali e in base alla quale si è proceduto alla riclassificazione diretta, all'interno degli ambiti di competenza, delle voci di spesa. Di tali variazioni si rende conto nella parte dedicata ai conti monetari (pag. 60).

E' importante sottolineare come l'inserimento degli Aalborg Commitments e dei relativi nuovi indicatori e l'aggiornamento metodologico relativo alle spese ambientali comporterà per alcune aree di competenza la non perfetta confrontabilità tra i dati del primo bilancio ambientale e di questo nuovo Bilancio Preventivo.

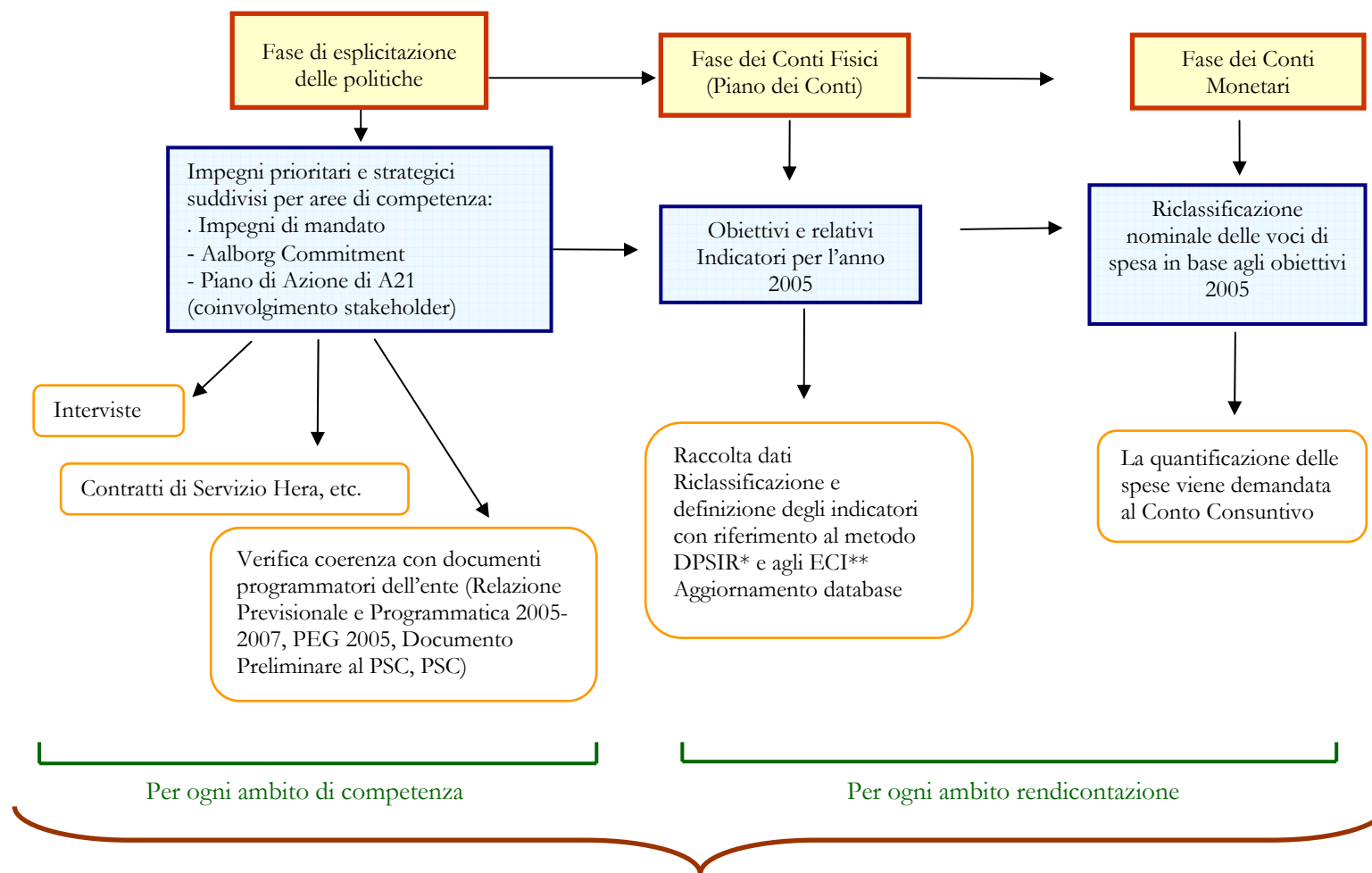
Per quanto riguarda il **coinvolgimento dei portatori di interesse** e a garanzia di un reale confronto con gli *stakeholder* il Bilancio Ambientale di previsione 2005 riporta accanto agli obiettivi delle politiche ambientali del Comune di Ravenna gli obiettivi prioritari emersi dai lavori del Forum di Agenda 21 Locale e raccolti nel Piano di Azione Locale approvato dal Forum nel maggio del 2003.

Tali obiettivi prioritari sono stati aggiornati anche ai più recenti risultati raccolti all'interno del Forum di Agenda 21 Locale che ha lavorato sul documento in bozza del PSC (Piano Strutturale Comunale).

Questo darà l'opportunità di una lettura allargata del Bilancio Ambientale di Previsione 2005 favorendo una maggiore trasparenza dell'attività comunale ed una partecipazione attiva da parte del Forum all'individuazione e sollecitazione di politiche idonee a dare risposta alle priorità e criticità emergenti.

La contabilità ambientale è oggi al centro di numerosi filoni di dibattito e il Bilancio Ambientale CLEAR segue con attenzione l'evolversi delle sperimentazioni e delle applicazioni (vedi Campagna "Facciamo i conti con l'Ambiente"). A partire quindi dalla metodologia individuata che rappresenta un primo momento di standardizzazione continua l'impegno a verificare e elaborare ulteriori soluzioni tecniche e applicative per l'ottimizzazione dei risultati raggiunti.

2.2 Il Sistema Contabile del Bilancio Ambientale di Previsione 2005



Convalida da parte di tutti coloro che hanno partecipato alla stesura del documento fornendo informazioni e Reporting

*DPSIR= uno dei sistemi di indicatori più consolidato, proposto dall'Agenzia Europea per l'Ambiente, secondo il quale gli indicatori vengono valutati in base ai seguenti fattori: determinanti, pressione, stato, impatto e risposta.

**ECI = Indicatori Comuni Europei – strumenti per la misurazione e la valutazione della sostenibilità urbana (vedi Allegato pag. 83).

2.3 La struttura di rendicontazione: su cosa si rendiconta in ogni ambito

La struttura di rendicontazione del Comune di Ravenna è costituita da 10 **ambiti di competenza** che rappresentano le principali “macrocompetenze” ambientali, in senso lato, di un’Amministrazione, i “grandi temi” su cui rendere conto. Ognuno si divide poi in **ambiti di rendicontazione**, *gli argomenti specifici su cui si vuole e si deve rendere conto*. L’insieme degli ambiti di competenza e di rendicontazione costituisce la base per la costruzione del sistema contabile in quanto ad essi sono associati gli impegni strategici (di medio e lungo termine), gli obiettivi annuali e gli indicatori che misurano le ricadute ambientali delle attività, l’efficacia, l’efficienza e la coerenza delle politiche messe in campo, nonché le spese ambientali.

Di seguito si riporta lo schema della struttura di rendicontazione del Comune di Ravenna per evidenziare gli argomenti specifici sui quali si “rende conto” all’interno degli ambiti di rendicontazione.

COMPETENZA 1 - VERDE URBANO E SISTEMI NATURALI

Ambito di rendicontazione	
1.1 Governo del verde pubblico	Si rendiconta sull’ incremento , la riqualificazione , il miglioramento della fruizione e la manutenzione delle aree verdi pubbliche.
1.2 Governo del verde privato	Si rendiconta sulla pianificazione , la gestione , il potenziamento del verde privato e sui relativi controlli .
1.3 Governo dei sistemi naturali	Si rendiconta sulla riqualificazione e il risanamento ambientale , sulla tutela , conservazione e monitoraggio dei sistemi naturali, sulla tutela della biodiversità , nonché sulla gestione e fruizione delle aree di Parco.
1.4 Tutela degli animali	Si rendiconta sulle attività dell’Ente volte alla prevenzione del randagismo , sulla gestione delle strutture per animali nonché sulle attività volte alla sensibilizzazione della cittadinanza per la cura e il rispetto degli animali .

COMPETENZA 2 - MOBILITÀ SOSTENIBILE

Ambito di rendicontazione	
2.1 Organizzazione del traffico tramite interventi infrastrutturali	Si rendiconta sugli interventi infrastrutturali volti alla mobilità sostenibile. In particolar modo sulle infrastrutture viarie per il traffico sostenibile (quali rotonde, sottopassi ecc.) e sulle infrastrutture ferroviarie .
2.2 Gestione del traffico	Si rendiconta sulla gestione del traffico attraverso lo sviluppo di piani particolareggiati , sulla organizzazione logistica del traffico (ZTL, aree pedonali, zone 30) nonché sui parcheggi-centri di interscambio .
2.3 Tecnologie, provvedimenti e opere per la mitigazione degli impatti da traffico	Si rendiconta sulla promozione e diffusione dell’uso di automezzi a basso impatto ambientale e sui sistemi di controllo degli impatti (es. Bollino blu).
2.4 Viabilità ciclabile	Si rendiconta sulla incentivazione alla mobilità ciclabile urbana attraverso la realizzazione di infrastrutture ciclabili , il potenziamento del servizio di biciclette pubbliche e interventi sulla sicurezza ciclopedonale .

COMPETENZA 3 - SVILUPPO URBANO

Ambito di rendicontazione	
3.1 Impegni per la pianificazione sostenibile del PSC	Si rendiconta sulla pianificazione urbanistica in termini di redazione di Piani - Programmi , sullo sviluppo sostenibile ed equilibrato della città e del porto .
3.2 Miglioramento della qualità dell'ambiente urbano (in termini ambientali, infrastrutturali e storico-culturali)	Si rendiconta sulla riqualificazione del sistema costiero , sul miglioramento delle procedure di collaudo delle opere di urbanizzazione e sullo sviluppo sostenibile e commerciale della città e del centro storico.
3.3 Tutela, riqualificazione e recupero del patrimonio storico, architettonico e archeologico	Si rendiconta sul miglioramento e riqualificazione della qualità urbana e architettonica in particolare del centro storico.
3.4 Riqualificazione e recupero siti produttivi e industriali dimessi	Si rendiconta sulla riqualificazione ambientale e urbana (interventi di bonifica).
3.5 Strumenti per il monitoraggio e la rilevazione dei dati territoriali	Si rendiconta sull' aggiornamento del sistema di rilevazione dei dati territoriali .
3.6 Compensazione degli impatti ambientali	Si rendiconta sulla riduzione della pressione degli insediamenti sui sistemi naturali.
3.7 Impegno alla riduzione dell'impatto ambientale delle opere pubbliche attraverso l'utilizzo di materiali ecocompatibili	Si rendiconta sulla promozione della bioarchitettura nella costruzione dei nuovi edifici pubblici e sulla promozione di procedure di acquisti verdi .

COMPETENZA 4 - RISORSE IDRICHE

Ambito di rendicontazione	
4.1 Pianificazione sostenibile dell'uso delle risorse idriche	Si rendiconta sulla pianificazione delle risorse idriche (studi-progetti) per un corretto prelievo e consumo.
4.2 Gestione corretta nell'uso delle risorse idriche	Si rendiconta sul potenziamento ed adeguamento del sistema scolante e di depurazione .
4.3 Controllo sull'uso delle risorse idriche	Si rendiconta sul monitoraggio e sulla verifica delle acque in uscita dai depuratori.
4.4 Assetto idrogeologico	Si rendiconta sul controllo della subsidenza e dell' erosione costiera .

COMPETENZA 5 – RIFIUTI

Ambito di rendicontazione	
5.1 Impegni per la pianificazione, programmazione della gestione dei rifiuti	Si rendiconta sulla gestione e sui sistemi di smaltimento dei rifiuti
5.2 Parametri di qualità	Si rendiconta sulla qualità dei servizi
5.3 Impegni per la riduzione della produzione di rifiuti ed una gestione corretta	Si rendiconta sulla raccolta differenziata , sui sistemi organizzativi di raccolta dei rifiuti urbani e sulle iniziative di certificazione ambientale
5.4 Impegni per il recupero di materia ed energia dai rifiuti	Si rendiconta sulle tecnologie e sui sistemi per il recupero di materia ed energia dai rifiuti
5.5 Controllo dell'impatto ambientale generato dalla gestione dei rifiuti	Si rendiconta sull'utilizzo di mezzi a basso impatto ambientale
5.6 Interventi di educazione ambientale in materia di rifiuti	Si rendiconta sui progetti per la sensibilizzazione sulla tematica dei rifiuti

COMPETENZA 6 – RISORSE ENERGETICHE

Ambito di rendicontazione	
6.1 Criteri del Piano Energetico	
6.2 Impegno per la riduzione dei consumi energetici pubblici	Si rendiconta sulla riduzione del consumo di energia tramite sistemi a basso impatto
6.3 Interventi/attività di educazione al risparmio energetico	Si rendiconta sulla promozione del risparmio energetico nelle scuole
6.4 Attività di controllo degli impianti	

COMPETENZA 7 - INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE

Ambito di rendicontazione	
7.1 Educazione allo sviluppo sostenibile	Si rendiconta sulle attività di formazione, informazione, educazione e sensibilizzazione
7.2 Ascolto e dialogo con la comunità locale (Agenda 21)	Si rendiconta sulle consultazioni dei cittadini , sulla gestione del processo di Ag21 Locale e sui risultati raggiunti, sulle attività interne di gestione del sito internet dedicato ad Agenda21 e dei reclami ambientali.
7.3 Promozione di accordi volontari e progetti ambientali	Si rendiconta sulle attività varie di sensibilizzazione allo sviluppo sostenibile (accordi volontari, certificazioni ambientali..)

COMPETENZA 8a – ECONOMIA SOSTENIBILE

Ambito di rendicontazione	
8a.1 Politiche per lo sviluppo del turismo sostenibile	Si rendiconta sulla promozione del turismo sostenibile
8a.2 Promozione di buone prassi ambientali nel sistema produttivo locale, di politiche di acquisti verdi e consumi sostenibili.	Si rendiconta sulle attività volte promuovere a livello locale sistemi di gestione ambientale attraverso le certificazioni e l'attivazione all'interno dell'Ente di progetti speciali e di “buone pratiche” di gestione interna degli uffici e dei servizi erogati.

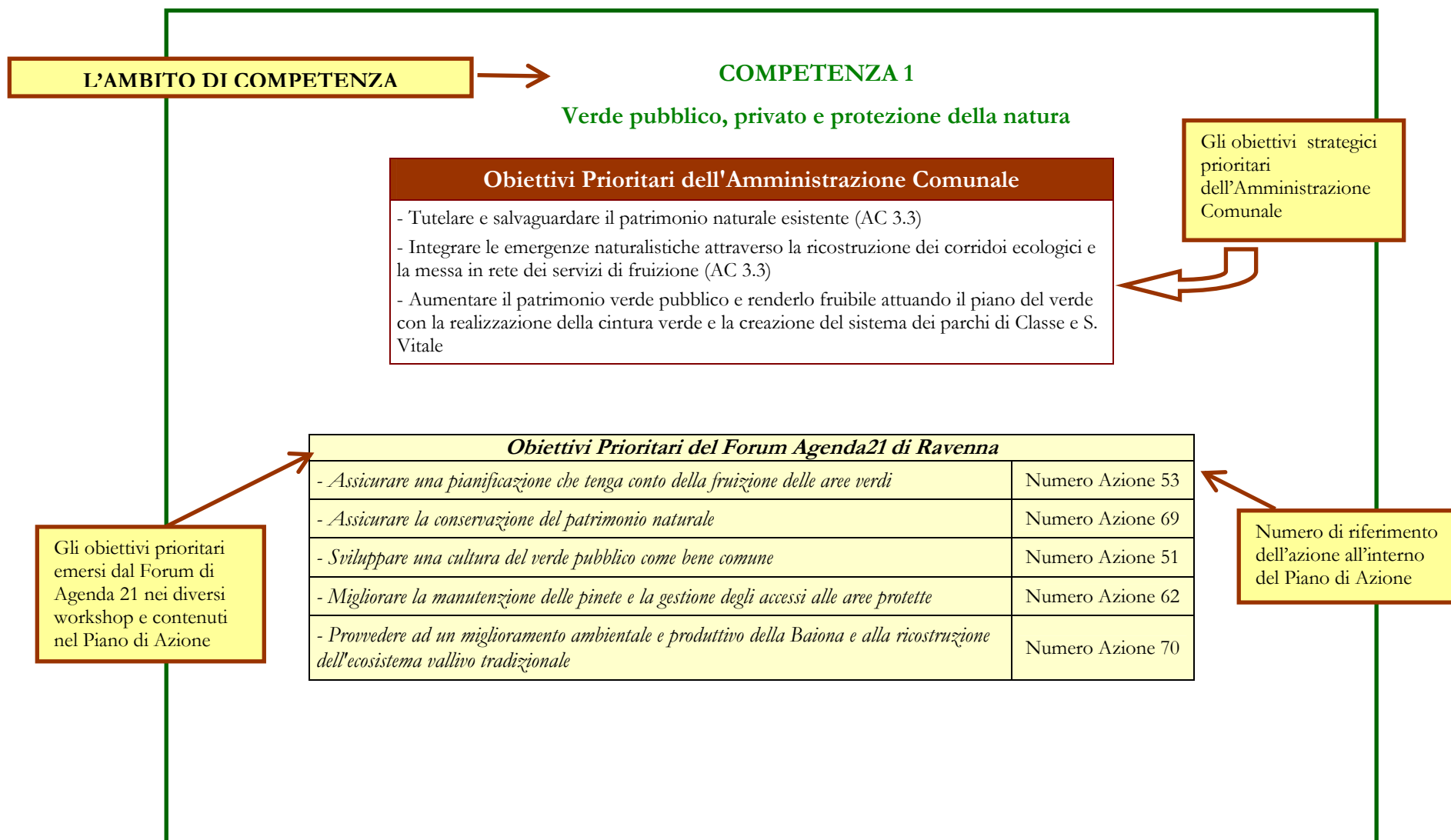
COMPETENZA 8b – SALUTE PUBBLICA

Ambito di rendicontazione	
8b.1 I piani della salute	Si rendiconta sulla pianificazione degli interventi pubblici e nel campo della salute
8b.2 Riduzione e prevenzione dell'inquinamento di tipo fisico	Si rendiconta sulle attività volte alla riduzione e prevenzione dell' inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico

COMPETENZA 8c – EQUITA' SOCIALE

-Inclusione -Politiche abitative -Politiche per la famiglia, scuola e università -Tempi e pari opportunità	Si rendiconta sulle azioni per il reinserimento nella società delle fasce socialmente deboli, sulla prevenzione alle nuove povertà, sulle azioni per assicurare un equo accesso ai servizi abitativi, sulla promozione di equie condizioni formative, di pari opportunità e azioni per valorizzare le differenze di genere.
---	---

2.4 Guida alla lettura del bilancio



L'AMBITO DI RENDICONTAZIONE

1.1 Governo del verde pubblico

POLITICHE E IMPEGNI

1. Completare un sistema di aree verdi (la cintura verde) intorno alla città, come elemento di stacco tra la città e la campagna (il forese)
 - Area verde ex-Zuccherificio
 - aree verdi nei PEEP del Forese
 - completamento aree verdi di cintura concessionate con sistemazione di minima all'interno del PUE
 - parchi urbani Baronio e Cesarea
2. Manutenzione straordinaria fasce verdi PIP Bassette
3. Completamento lavori del parco urbano Teodorico
4. Interventi di arredo diffusi e messa in sicurezza dei giochi
5. Interventi per migliorare la fruizione dei cortili di proprietà dell'ACER ed estendere la fruizione
6. Verifica e censimento dello stato di salute degli alberi

Le politiche e gli impegni ambientali dell'Amministrazione Comunale per l'anno 2005

GLI INDICATORI FISICI

Gli indicatori fisici di riferimento scelti (metodo DPSIR ed ECI)

Indicatori	Definizione	Unità di misura	Dato 2003	Tendenze previste 2005
Dotazione di verde pubblico per abitante		Mq/abitante	28,5	↑
Dotazione totale di verde	Aree a mitigazione impatti	mq	508.829	↑
	Aree di arredo urbano	mq	495.751	↑
	Aree ad uso pubblico	mq	3.046.879	↑
Fruibilità del verde pubblico (ECI 4)	Residenti a meno di 300m da un'area verde ricreativa	%	95,7	↔
Cinture verdi realizzate	% di cinture verdi realizzate sul totale delle previste	%	20%	↑

Previsione dell'andamento del dato al 2005 in base alle politiche, alle azioni e agli impegni

PARTE II

PREVENTIVO

Impegni ambientali prioritari dell'Ente integrati agli *Aalborg Commitments*

Ambiti di competenza	Obiettivi prioritari
1. VERDE PUBBLICO, PRIVATO E SISTEMI NATURALI	<ul style="list-style-type: none"> - Tutelare e salvaguardare il patrimonio naturale esistente (AC 3.3) - Integrare le emergenze naturalistiche attraverso la ricostruzione dei corridoi ecologici e la messa in rete dei servizi di fruizione (AC 3.3) - Aumentare il patrimonio verde pubblico e renderlo fruibile attuando il piano del verde con la realizzazione della cintura verde e la creazione del sistema dei parchi di Classe e S. Vitale
2. MOBILITÀ SOSTENIBILE	<ul style="list-style-type: none"> - Incentivare lo spostamento di quote di traffico dal mezzo individuale motorizzato al mezzo collettivo o al mezzo individuale non motorizzato mantenendo e migliorando i livelli di accessibilità e fruibilità (AC 6.1 ed AC 6.2) - Sostenere favorire e sviluppare la mobilità ciclabile come modalità concorrente rispetto agli altri sistemi di trasporto (AC 6.1 e 6.2) - Incentivare la diffusione di veicoli a basso impatto (AC 6.3) - Intervenire sul sistema della logistica delle merci per ridurre l'impatto ambientale - Sviluppo di piani particolareggiati/esecutivi (AC 6.4) secondo le linee guida per la mobilità sostenibile e il governo della mobilità (AC 6.5)
3. SVILUPPO URBANO	<ul style="list-style-type: none"> - applicare i principi per una progettazione e una costruzione sostenibili, promuovendo progetti architettonici e tecnologie edilizie di alta qualità - dotarsi di un sistema conoscitivo del territorio sempre più completo ed integrato - promuovere un ordinato sviluppo del territorio, dei tessuti urbani e del sistema produttivo in un quadro di compatibilità e sostenibilità ambientale (AC 5.3) - assicurare che i processi di trasformazione siano compatibili con la sicurezza e la tutela dell'integrazione fisica e con l'identità culturale del territorio (AC 2.2) - ridurre le pressioni degli insediamenti sui sistemi naturali e ambientali anche attraverso opportuni interventi di riduzione e mitigazione degli impatti (AC 8.3) - promuovere il miglioramento della qualità ambientale, architettonica e sociale del territorio urbano, in particolare attraverso interventi di riqualificazione del tessuto esistente (AC 5.1) - prevedere il consumo di nuovo territorio solo quando non sussistano alternative derivanti dalla sostituzione dei tessuti insediativi esistenti ovvero dalla loro riorganizzazione e riqualificazione (AC 5.2) - applicare i principi per una progettazione e una costruzione sostenibili, promuovendo progetti architettonici e tecnologie edilizie di alta qualità - dotarsi di un sistema conoscitivo del territorio sempre più completo ed integrato - migliorare la qualità della vita, la qualità urbana e la salubrità degli insediamenti urbani
4. RISORSE IDRICHE	<ul style="list-style-type: none"> - Garantire l'approvvigionamento idrico minimizzando il prelievo delle acque di falda sia per usi residenziali che industriali (AC 3.2) coordinando le fonti di approvvigionamento - Garantire l'efficienza della gestione della risorsa acqua estendendo la depurazione e riducendo le perdite - Mettere in sicurezza il territorio
5. RIFIUTI	<ul style="list-style-type: none"> - Garantire una corretta gestione della filiera dei rifiuti minimizzando il conferimento in discarica (AC 4.2) - Valorizzare la raccolta differenziata (AC 4.1) - Educare a prevenire e ridurre la produzione dei rifiuti e incrementare il riuso e il riciclaggio (AC 4.1)

6. ENERGIA e STABILITA' CLIMATICA	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo di una gestione integrata, efficiente e pulita dell'energia (AC 4.3)
7. INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE (NEW GOVERNANCE)	<ul style="list-style-type: none"> - Elaborare una strategia di sostenibilità incrementando la partecipazione nella comunità locale e nell'amministrazione comunale rendendo le decisioni chiare motivate e trasparenti (AC 1.1e AC 1.3, AC 1.4) - Rafforzare l' Agenda 21 Locale o altri processi locali di sostenibilità, garantendo che abbiano un ruolo centrale nelle amministrazioni locali e garantendo ogni possibile integrazione degli AC - Consolidare la politica degli accordi volontari e delle partnership sia per ridurre il nostro impatto sull' ambiente sia per sviluppare risposte locali a problemi globali in collaborazione con altre autorità locali, comunità,...(AC 10.5, AC 10.4) - Cooperare con la campagna per la città europea sostenibile e i suoi network (AC 2.5) - Assicurare e promuovere il diritto all'informazione e il principio di giustizia ambientale in ottemperanza alla Convenzione di Aarhus
8.a ECONOMIA SOSTENIBILE	<ul style="list-style-type: none"> - Considerare la risorsa territorio, ambiente e cultura come risorse economiche (turismo sostenibile) - Cooperare con il sistema produttivo locale per promuovere ed attuare buone prassi ambientali anche nello sviluppo di nuove attività a ridotto impatto ambientale - Predisposizione di una politica degli Acquisti Verdi interna all'ente (AC 4.4 ricorrere a procedure di appalto sostenibili)
8.b SALUTE PUBBLICA	<p>Rendere operativi il piano della salute perseguendo le seguenti finalità strategiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - accrescere la consapevolezza del pubblico e prendere i necessari provvedimenti relativamente ai fattori determinanti della salute, la maggior parte dei quali non rientrano nel settore sanitario (AC 7.1) - promuovere la pianificazione dello sviluppo sanitario urbano, che offra alle nostre città i mezzi per costruire e mantenere partnership strategiche per la salute (AC 7.2) - promuovere la valutazione dell'impatto di salute per focalizzare l'attenzione di tutti i settori verso la salute e la qualità della vita (AC 7.4) - sensibilizzare gli urbanisti ad integrare le tematiche della salute nelle strategie ed iniziative di pianificazione urbana (AC 7.5) <p>Perseguire la riduzione delle forme di inquinamento (atmosferico, acustico, elettromagnetico) che maggiormente interessano il centro urbano (AC 3.5) al fine di ridurre, applicando il principio di precauzione, l'impatto sulla salute dei cittadini.</p>
8.c EQUITA' SOCIALE	<p>Sviluppare e mettere in pratica le misure necessarie per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - prevenire ed alleviare le nuove povertà e incoraggiare l'inclusione sociale - assicurare un equo accesso ai servizi pubblici e abitativi - promuovere eque condizioni formative ed educative - assicurare e promuovere pari opportunità e specifiche azioni per valorizzare le differenze di genere

Le priorità strategiche sono state individuate e riclassificate anche in base alle indicazioni degli Aalborg Commitments. Tale integrazione viene esplicitata tramite il riferimento al relativo Aalborg Commitments (es. "Tutelare e salvaguardare il patrimonio naturale esistente" corrisponde all' Aalborg Commitments 3.3, quindi viene affiancata l'esplicitazione AC 3.3).

Competenza 1

Verde pubblico, privato e protezione della natura

Obiettivi Prioritari dell'Amministrazione Comunale

- Tutelare e salvaguardare il patrimonio naturale esistente (AC 3.3)
- Integrare le emergenze naturalistiche attraverso la ricostruzione dei corridoi ecologici e la messa in rete dei servizi di fruizione (AC 3.3)
- Aumentare il patrimonio verde pubblico e renderlo fruibile attuando il piano del verde con la realizzazione della cintura verde e la creazione del sistema dei parchi di Classe e S. Vitale

Obiettivi Prioritari del Forum Agenda21 di Ravenna

- Assicurare una pianificazione che tenga conto della fruizione delle aree verdi	Numero Azione 53
- Assicurare la conservazione del patrimonio naturale	Numero Azione 69
- Sviluppare una cultura del verde pubblico come bene comune	Numero Azione 51
- Migliorare la manutenzione delle pinete e la gestione degli accessi alle aree protette	Numero Azione 62
- Provvedere ad un miglioramento ambientale e produttivo della Baiona e alla ricostruzione dell' ecosistema vallivo tradizionale	Numero Azione 70

Gli obiettivi prioritari e le azioni sono tratte dal Piano di Azione del Forum di Agenda 21 Locale del maggio 2004, gli obiettivi riportati sono stati quelli maggiormente condivisi a seconda della tematica affrontata nel workshop e a fianco è riportato il numero di azione a cui si riferiscono.

1.1 Governo del verde pubblico

POLITICHE E IMPEGNI

1. Completare un sistema di aree verdi (la cintura verde) intorno alla città, come elemento di stacco tra la città e la campagna (il forese)
 - a. Area verde ex-Zuccherificio
 - b. aree verdi nei PEEP del Forese
 - c. completamento aree verdi di cintura concessionate con sistemazione di minima all'interno del PUE
 - d. parchi urbani Baronio e Cesarea
2. Manutenzione straordinaria fasce verdi PIP Bassette
3. Completamento lavori del parco urbano Teodorico
4. Interventi di arredo diffusi e messa in sicurezza dei giochi
5. Interventi per migliorare la fruizione dei cortili di proprietà dell'ACER ed estendere la fruizione
6. Verifica e censimento dello stato di salute degli alberi
7. Approvazione del Piano di Stazione Pineta San Vitale e Pialasse
8. Messa in sicurezza delle alberature lungo la viabilità
9. Dare integrazione tra viabilità presente nelle aree verdi e rete ciclabile

Indicatori	Definizione	Unità di misura	Dato 2003	Tendenze previste 2005
Dotazione di verde pubblico per abitante		Mq/abitante	28,5	↑
Dotazione totale di verde	Aree a mitigazione impatti	mq	508.829	↑
	Aree di arredo urbano	mq	495.751	↑
	Aree ad uso pubblico	mq	3.046.879	↑
Fruibilità del verde pubblico (ECI 4)	Residenti a meno di 300m da un'area verde ricreativa	%	95,7	↔
Cinture verdi	% di cinture verdi realizzate sul totale delle previste	%	20%	↑
	% di cinture verdi in corso di realizzazione sul totale delle previste	%	19,6%	↑

1.2 Governo del verde privato

POLITICHE E IMPEGNI

- 1) Favorire una diffusione del verde privato significativa e coerente con le caratteristiche ambientali
 - Scelta delle piante, dimensioni ecc.
 - Contenuti prescrittivi del regolamento
 - Elementi di pianificazione
- 2) Indirizzare una corretta gestione del verde privato attraverso un regolamento che disciplini autorizzazioni e controlli
 - Compensazioni per abbattimento alberi con messa dimora di nuove piante

Indicatori	Definizione	Unità di misura	Dato 2003	Tendenze previste 2005
Abbattimenti autorizzati e compensazioni	Numero abbattimenti	Numero	197	-
	Numero compensazioni	Numero	Dal 2004 saranno effettuati controlli in base al nuovo Regolam Comunale del Verde (16/12/03)	-
Distribuzione alberi ai residenti		Numero	92.729	↑

1.3 Governo dei sistemi naturali

POLITICHE E IMPEGNI

- 1) Riqualificazione ambientale Piallassa Piombone
- 2) Interventi di risanamento ambientale nelle zone naturali: completamento del riescavo del canale di Baccarini e ripristino arginatura della zona Risega
- 3) Attuazione protocollo d' intesa per il monitoraggio della salvaguardia delle pinete comunali 2° anno
- 4) Realizzazione di uno studio progetto per preservare le biodiversità di Punta Alberete e Valle della Canna
- 5) Promozione e completamento del sistema di fruizione complessiva del parco del delta: percorsi, interventi sul patrimonio edificato (manutenzione straordinaria case pineali)

Indicatori	Definizione	Unità di misura	Dato 2003	Tendenze previste 2005
Aree protette	Totale sulla superficie comunale	%	29	↔
	Zone Ramsar	ettari	5.634	↔
	Riserve naturali dello Stato	ettari	1.024	↔
	SIC e ZPS	ettari	11.292	↔
	Parco Regionale Delta del Po	ettari	18.952	↔

Indicatori	Unità di misura	Dato 2003	Tendenze previste 2005
Superficie massima di naturale non frammentato (esclusi ambienti semi-naturali)	ettari	2.240	↔
Specie di uccelli presenti (anno 1998 – Stazione Ravenna nord)	numero	200	↔
Specie di uccelli nidificanti (anno 1998)	numero	114	↔
Specie di mammiferi presenti (anno 1998)	numero	32	↔
N° di habitat di interesse comunitario presenti	numero	20	↔

1.4 Tutela degli animali

POLITICHE E IMPEGNI

1. Progetti per la sensibilizzazione della cittadinanza alle problematiche animaliste: adozioni anche a distanza, inserimento microchip
2. Progetto cani per una corretta convivenza tra uomo e animale nell' ambiente urbano
3. Sterilizzazione e alimentazione colonie feline
4. Regolamento comunale per la tutela del benessere animale
5. Ufficio per i diritti degli animali
6. Progettazione nuovo canile comunale

Indicatore	Unità di misura	Dato 2003	Tendenze previste 2005
Cani registrati all'anagrafe canina	Numero		-
Ospiti canile e del gattile	Numero cani		↓
	Numero gatti		
Adozioni di cani e gatti	Numero cani		↑
	Numero gatti		

Competenza 2

Mobilità sostenibile

Obiettivi Prioritari dell'Amministrazione Comunale

- Incentivare lo spostamento di quote di traffico dal mezzo individuale motorizzato al mezzo collettivo o al mezzo individuale non motorizzato mantenendo e migliorando i livelli di accessibilità e fruibilità (AC 6.1 ed AC 6.2)
- Sostenere favorire e sviluppare la mobilità ciclabile come modalità concorrente rispetto agli altri sistemi di trasporto (AC 6.1 e 6.2)
- Incentivare la diffusione di veicoli a basso impatto (AC 6.3)
- Intervenire sul sistema della logistica delle merci per ridurre l'impatto ambientale
- Sviluppo di piani particolareggiati/esecutivi (AC 6.4) secondo le linee guida per la mobilità sostenibile e il governo della mobilità (AC 6.5)

Obiettivi Prioritari del Forum Agenda21 di Ravenna

- <i>Potenziamento della rete ciclabile e dei sistemi di incentivazione all' uso della bicicletta</i>	Azione numero 22
- <i>Completamento del sistema vario di circuitazione alla città sia esterna che interna</i>	Azione numero 7
- <i>Regolamentazione normativa e logistica dello stoccaggio e distribuzione merci</i>	Azione numero 10
- <i>Realizzazione di un sistema di parcheggi scambiatori</i>	Azione numero 24
- <i>Realizzazione di un sistema di collegamento con servizi pubblici dei parcheggi scambiatori al cuore della città</i>	Azione numero 25
- <i>Potenziare la sicurezza degli itinerari ciclabili</i>	Azioni numero 35 e 36 e 37 e 38
- <i>Separare nettamente le piste ciclabili dal traffico veicolare</i>	Azioni numero 26 e 27
- <i>Potenziare le direttrici ciclabili con i centri minori</i>	Azione numero 28
- <i>Promuovere forme di educazione nelle scuole ai rischi e ai vantaggi nell' uso della bici</i>	Azione numero 46
- <i>Organizzare campagna promozionale per incentivare l' uso della bici e un decalogo del ciclista</i>	Azione numero 42 e 43 e 44 e 48

2.1 Organizzazione del traffico tramite interventi infrastrutturali

POLITICHE E IMPEGNI

- 1) Operazioni strategiche per il miglioramento dell' offerta di mobilità e il completamento della rete urbana di Ravenna:
 - Interventi per la circolazione e la sicurezza
 - Completamento circonvallazione Nord Via Romea Nord e circonvallazione Sud
 - ponte mobile per attraversamento del Canale Candiano
 - Nuovi parcheggi di attestamento al centro storico
 - Nuovi itinerari ciclabili in sede separata (Panfilia – Rubicone, via Darsena)
 - Interventi di riqualificazione urbana (riqualificazione percorso Panfilia – Rubicone)
 - Nuove rotonde per la sicurezza e la fluidità della circolazione
 - Interventi infrastrutturali sul sistema perimetrale extraurbano (SS 16 adeguamento in località Fosso Ghiaia, messa in sicurezza SS309..)
 - Studio e progettazione del completamento pista ciclabile Punta Marina – Marina Romea
 - Riassetto leggero stazione FS e spazi operativi della dogana
- 2) Realizzazione di infrastrutture viarie per una mobilità più sicura e pulita che sappia integrare fra loro le varie tipologie di trasporto
 - sottopassi pedonali - ciclabili e carrabili
 - rotonde e parcheggi
 - Installazione sistemi di protezione (guard-rail)
 - Manutenzione straordinaria tappeti di usura stradale
 - Piano di verifica stabilità ponti nel territorio comunale
- 3) Interventi di manutenzione straordinaria (viabilità, manutenzione illuminazione...)

Indicatori	Definizione	Unità di misura	Dato 2003	Tendenze previste 2005
Rotonde esistenti sul territorio comunale (sicurezza, fluidità traffico)		numero	57	↑
Superficie rete stradale nel territorio comunale		km	971,17	↑
Trasporto pubblico locale	Accessibilità al servizio di trasporto pubblico ECI			↑
	Passeggeri trasportati	numero	5.126.459	↑
% di spostamenti con trasporto pubblico in ambito urbano		%		↑
Età media autobus in servizio sulle rete urbana		anni	7,18	↓

Indicatori	Definizione	Unità di misura	Dato 2003	Tendenze previste 2005
Velocità commerciale del trasporto pubblico	Intero Comune	Km/h	27	↔
	Centro storico	Km/h	17	↑
	Centro abitato	Km/h	20	↑
Incidenti stradali all'interno del Comune		numero	1.193	↓

2.2 Gestione del traffico

POLITICHE E IMPEGNI

- 1) Attuazione del PGTU mediante sviluppi di piani particolareggiati esecutivi:
- piano della mobilità ciclistica
 - piano della logistica urbana:
 - o piano degli spostamenti casa lavoro dei dipendenti comunali
 - o coordinamento d' area dei mobility manager aziendale
 - piano della sicurezza stradale urbana
 - piano della sicurezza delle fermate del trasporto collettivo e scolastico
 - piano della sosta
 - redazione del PUM

Indicatori	Definizione	Unità di misura	Dato 2003	Tendenze previste 2005
Superficie ZTL, aree pedonali, zone 30	Superficie ZTL centro urbano di Ravenna	mq	489.690	-
	Superficie aree pedonali centro urbano di Ravenna	mq	13.348	↑
	Zone 30	mq	15.027	↑
Contrassegni definitivi rilasciati nelle ZTL	Annuali e/o biennali	numero	1.519	-
Posti parcheggio totali	Posti parcheggio dislocati nel: centro storico, contorno centro, periferia	numero	8.459	↑

Indicatori	Definizione	Unità di misura	Dato 2003	Tendenze previste 2005
Parcheggi scambiatori	Numero totale	numero	5	↑
	Posti disponibili	numero	3.346	↑
% di spostamenti con auto in ambito urbano		%		↓
Indice motorizzazione	Numero di autoveicoli per 100 abitanti	%	65,17	

2.3 Tecnologie e provvedimenti per la mitigazione degli impatti da traffico

POLITICHE E IMPEGNI

- 1) Nuove tecnologie a supporto della mobilità (controllo accessi ZTL/ monitoraggio flussi/ pannelli a messaggio variabile)
- 2) Sviluppo di nuove forme di logistica urbana (per riorganizzare la distribuzione urbana delle merci)
- 3) Favorire l' accesso intermodale (parcheggi scambiatori/ mezzi pubblici)
- 4) Interventi sul trasporto pubblico collettivo (metrobus giallo e rosso)
- 5) Ridurre l' inquinamento dei mezzi circolanti (Bollino Blu)
- 6) Utilizzare combustibili a basso impatto in soggetti pubblici e privati
- 7) Diffondere l' utilizzo del metano attraverso progetto "Ravenna città metano"
- 8) Diffondere l' utilizzo del biodiesel
 - Estensione del protocollo esistente ad aziende private

Indicatori	Definizione	Unità di misura	Dato 2003	Tendenze previste 2005
Progetto metano (Torino)	N° acquisti di auto a metano con incentivo	numero	65	↑
Progetto comunale "Progetto di incentivazione per l'acquisto e la trasformazione di auto a metano"	N° acquisti con incentivo	numero		↑
	N° trasformazioni con incentivo	numero		↑
Mezzi pubblici a basso impatto ambientale	Mezzi a metano ATM	numero	44	↑
	Mezzi a metano HERA	numero	8	↑
	Mezzi elettrici HERA	numero	11	↑
	Mezzi a biodiesel HERA	numero	5	↑
	Mezzi a miscela di Biodiesel HERA	numero	142	↔
	Mezzi del Comune metano	numero	10	↑
Mezzi del Comune elettrici	numero		↑	

2.4 Viabilità Ciclabile

POLITICHE E IMPEGNI

- 1) Creazione di un sistema di rete ciclabile che colleghi il centro storico con i quartieri periferici, con i centri del forese
 - Percorso ciclabile Punta Marina – Marina di Ravenna completamento Marina Romea: Studi e progettazioni
 - Ristrutturazione dei percorsi ciclabili lungo la Via Dismano nel centro abitato di San Zaccaria
 - Realizzazione passerella pedociclabile sul fiume Lamone
 - Nuovi itinerari ciclabili in sede separata (Panfilia – rubiconde, via Darsena)
 - Interventi a favore della mobilità ciclabile
- 2) Approvazione e attuazione del Piano della mobilità ciclistica
- 3) Realizzazione del piano degli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti comunali
- 4) Interventi per la sicurezza ciclopedonale
- 5) Potenziamento del servizio di biciclette pubbliche

Indicatori	Definizione	Unità di misura	Dato 2003	Tendenze previste 2005
Estensione piste ciclabili esistenti	Totale piste ciclabili nel Comune	Km	77,2	↑
	Cicloturistico (percorsi nelle aree naturali)	km	60,89	↑
Nuove piste ciclabili	Km di piste ciclabili costruite nel corso dell'anno	km	2,2	↑
% di spostamenti con bicicletta	sondaggio	%		

Competenza 3

Sviluppo urbano

Obiettivi Prioritari Amministrazione Comunale

- applicare i principi per una progettazione e una costruzione sostenibili, promuovendo progetti architettonici e tecnologie edilizie di alta qualità
- dotarsi di un sistema conoscitivo del territorio sempre più completo ed integrato
- promuovere un ordinato sviluppo del territorio, dei tessuti urbani e del sistema produttivo in un quadro di compatibilità e sostenibilità ambientale (AC 5.3)
- assicurare che i processi di trasformazione siano compatibili con la sicurezza e la tutela dell'integrazione fisica e con l'identità culturale del territorio (AC 2.2)
- ridurre le pressioni degli insediamenti sui sistemi naturali e ambientali anche attraverso opportuni interventi di riduzione e mitigazione degli impatti (AC 8.3)
- promuovere il miglioramento della qualità ambientale, architettonica e sociale del territorio urbano, in particolare attraverso interventi di riqualificazione del tessuto esistente (AC 5.1)
- prevedere il consumo di nuovo territorio solo quando non sussistano alternative derivanti dalla sostituzione dei tessuti insediativi esistenti ovvero dalla loro riorganizzazione e riqualificazione (AC 5.2)
- migliorare la qualità della vita, la qualità urbana e la salubrità degli insediamenti urbani

Obiettivi Prioritari del Forum Agenda21 di Ravenna

<i>- Potenziamento utilizzo turistico del porto (traghetti passeggeri, miglioramento estetico e sviluppo di offerte appetibili per il turista)</i>	Azione emersa dal I workshop sul PSC
<i>- Indicazioni più incisive per una riorganizzazione e uno sviluppo industriale ordinato e razionale e per una specializzazione degli insediamenti al fine di ridurre al minimo il loro impatto ambientale</i>	Azione emersa dal I workshop sul PSC
<i>- Indicazioni precise affinché nella progettazione delle infrastrutture sia previsto l'inserimento di zone cuscinetto e fasce di rispetto verso le aree verdi</i>	Azione emersa dal I workshop sul PSC
<i>- Incrementare la potenzialità del trasporto ferroviario per la mobilità delle persone (es. Classe – Porto, fermata nel tratto Fornace Zarattini - Ravenna)</i>	Azione emersa dal I workshop sul PSC
<i>- Indicazioni precise circa il ricorso a concorsi di idee per la riqualificazione dei centri di frangia e/o per la progettazione di spazi pubblici nell'ottica delle stesse finalità del Piano indirizzate alla sostenibilità e qualità architettonica</i>	Azione emersa dal I workshop sul PSC
<i>- Prevedere già nel PSC sollecitazioni verso una filosofia che indirizzi a criteri di bioedilizia per gli edifici rurali e le pertinenze/corti</i>	Azione emersa dal I workshop sul PSC

- <i>Aumento delle zone considerate di rilievo paesaggistico (per esempio zona bonifica Lamone, canale destra Reno) in sintonia con quanto è in discussione nella nuova legge regionale (Paesaggi Protetti)</i>	Azione emersa dal I workshop sul PSC
- <i>Indicazioni precise per la previsione di incentivi di diverso tipo: per il mantenimento delle proprietà agricole, a sostegno dell'agricoltura che tutela il territorio(reintroduzione filari, fossi, siepi)</i>	Azione emersa dal I workshop sul PSC
- <i>Previsione di impegni a difesa della costa, che contrastino in tutte le sedi le cause della subsidenza</i>	Azione emersa dal I workshop sul PSC
- <i>Ricomporre la frattura dell'arco territoriale naturalistico e salvaguardarne la continuità (il progetto golf in località Casalborsetti va contro questo obiettivo in quanto crea un ulteriore frattura)</i>	Azione emersa dal I workshop sul PSC

3.1 Impegni per la Pianificazione sostenibile del PSC

POLITICHE E IMPEGNI

- 1) Rivedere il nuovo piano regolatore sulla base delle indicazioni della nuova legge regionale sull'urbanistica con un processo dinamico di aggiornamento periodico per adeguarlo ai cambiamenti della città:
 - Terminare la realizzazione della VALSAT
 - Applicazione della partecipazione in merito alla conclusione del PSC
 - Realizzazione del progetto "i bambini trasformano la città"
- 2) Predisporre gli strumenti di pianificazione urbanistica previsti dalla legge regionale
 - Adozione del Piano strutturale comunale da parte del Consiglio Comunale
 - Avvio e redazione del Regolamento urbanistico edilizio e sua adozione presso il C.C.
 - Predisposizione del progetto di Piano operativo comunale
- 3) Inserire nel PSC i principi della sostenibilità dello sviluppo
 - Requisiti urbanistici ed edilizi atti ad evitare pericoli e danni ambientali
- 4) Elaborare insieme al PRG i piani specifici/settoriali proseguire nell'attuazione
 - Piano del sottosuolo
 - Piano della mobilità
 - Piano energetico
 - Piano acustico
- 5) Modificare il tessuto urbano utilizzando prevalentemente i programmi complessi
 - Programma speciale d'area del porto
 - PRU
 - PRUSST
- 6) Sviluppo equilibrato tra Città e Forese
 - Recuperare le aree edificate esistenti al fine di evitare nuovi consumi di territorio
 - Promuovere un ordinato sviluppo del territorio, dei tessuti urbani e del sistema produttivo in un quadro di compatibilità e sostenibilità ambientale

POLITICHE E IMPEGNI

- 7) Valorizzare la funzione logistica del porto e superare la dipendenza dal polo chimico
- 8) Governare le scelte di sviluppo produttivo del porto in termini di sostenibilità e di impatto sulle matrici fondamentali del territorio (città/porto/turismo/emergenze ambientali)
- Sviluppo commerciale del Porto
 - Terminal traghetti passeggeri e porto turistico Marina di Ravenna
 - delocalizzazione spazi operativi della dogana
 - adeguamento/potenziamento zona portuale Piombone
 - completamento delocalizzazione aree merci FS
 - completamento urbanizzazione penisola Trattaroli DX
 - Riconversione comparto AGIP
- 9) Aumentare l'attenzione nella progettazione degli spazi pubblici

Indicatori	Definizione	Unità di misura	Dato 2003	Tendenze previste 2005
Uso del suolo e della costa	Tessuto urbano (edilizia residenziale, Verde Urbano, aree sportive e ricettive)	ha	41.768.330	-
	Aree produttive (Zone estrattive, discariche e cantieri)	ha	24.545.814	-
	Reti di comunicazione stradali e ferroviarie	ha	12.000.818	-
	Aree non urbanizzate (Territori agricoli, Territori boscati e ambienti seminaturali, Zone umide, Corpi idrici)	ha	603.604.533	-
Uso sostenibile del suolo ECI9	intensità d'uso: densità aree urbanizzate	Ab/Km ²		
	superficie urbanizzata nell'anno	%		
	aree protette	%	29%	↔
Quantità merci movimentate nell'area portuale	Quantità di merci imbarcate e sbarcate	tonn	24.910.621	↑

3.2 Miglioramento della qualità dell'ambiente urbano (in termini ambientali, infrastrutturali e storico-culturali)

POLITICHE E IMPEGNI

1. Completare un sistema di aree verdi (la cintura verde) intorno alla città, come elemento di stacco tra la città e la campagna (il forese)
2. Aumentare la sicurezza del porto e la tutela contro i rischi
 - Progetto ARIPAR
3. Riqualificare i centri abitati della costa
 - Sistemazione e ripavimentazione dei principali viali e piazze dei nove lidi
 - Marina di Ravenna: riqualificazione e arredo di Viale delle Nazioni – 2° stralcio
 - Interventi diffusi di arredo urbano lidi e centro storico
 - Riqualificazione urbanistica del Viale Vivaldi a Lido di Classe – 2° stralcio
 - Ristrutturazione urbanistica di Viale Italia a Marina Romea, da Via Ferrara verso Casalborsetti
 - Riqualificazione Viale Alfieri – Lido Adriano
 - Progetti urbanistici dell' avamposto di Porto Corsini (autorità Portuale)
4. Verifica della qualità di quanto prodotto attraverso le attività tecniche di progettazione direzione dei lavori, collaudo e delle relative attività di supporto inerenti le infrastrutture varie (Implementazione di un sistema di gestione per la qualità conforme alla norma UNI EN ISO 9001: 2000)
5. Miglioramento delle procedure di collaudo per la concezione e la presa in consegna delle opere di urbanizzazione
 - Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica del Porto Turistico di Marinara
 - Piano di Recupero ex-Macello
 - routine della verifica piani di lottizzazione con sopralluoghi di verifica sull'esecuzione dei lavori
6. Piano di sviluppo sostenibile e commerciale della città di Ravenna e del suo centro storico

Indicatori	Definizione	Unità di misura	Dato 2003	Tendenze previste 2005
Cinture verdi	% di cinture verdi realizzate sul totale delle previste	%	20%	↑
	% di cinture verdi in corso di realizzazione sul totale delle previste	%	19,6%	↑
Carte tematiche e territoriali ambientali presenti nel PSC		numero		
Concessioni edilizie rilasciate		numero		
Metri quadri e metri cubi edificati		m ³	411.047	↑
Ricettività totale	Posti letto	numero	9.153	↑
Ricettività costiera totale	Posti letto	numero	7.482	↑
Presenze totali/anno		numero	2.786.830	↑
Arrivi totali/anno		numero	480.325	↑

3.3 Tutela, riqualificazione e recupero del patrimonio storico, architettonico e archeologico

POLITICHE E IMPEGNI

- 1) Migliorare la qualità urbana, ambientale e architettonica
 - Recupero di aree e immobili di proprietà comunale , riqualificazione e risanamento delle stesse anche con funzioni e spazi di aggregazione collettiva: centro sportivo darsena via Mariani, centro giovani Quake, centro sociale anziani Bosco Baronio, scuole
 - Manutenzione degli edifici di interesse storico monumentale come uffici dell' Amministrazione: manutenzione straordinaria Palazzo di Giustizia
 - Recupero delle strutture per servizi pubblici a Marina di Ravenna in P.za dei Marinai
 - Recupero dello zuccherificio di Classe per destinarlo ad attività mussali
- 2) Riqualificazione urbana Centro Storico e decoro diffuso
 - redazione Bando di progettazione della P.ta delle Antiche Carceri e collegamento P.za Popolo
 - riqualificazione Piazzale Farini
 - recupero Via Zanzanigola (attuazione parcheggio)
 - riqualificazione Borgo S. Rocco - spazio pubblico zona V. Ricci (concorso progettazione)
 - interventi diffusi
- 3) Interventi di manutenzione straordinaria per salvaguardia mura storiche
- 4) Manutenzione straordinaria case pinetali
- 5) Completamento interventi di restauro porte cittadine e illuminazione scenografica
- 6) redazione del piano di gestione dei siti UNESCO (collaborazione con SBAA)

Indicatori	Unità di misura	Dato 2003	Tendenze previste 2005
Progetti di riqualificazione urbana realizzati	Numero		↑
Edifici storici recuperati all'anno	Numero		↑
Abitazioni ristrutturate nel centro storico	Numero		↑

3.4 Riqualificazione e recupero siti produttivi e industriali dimessi

POLITICHE E IMPEGNI

- 1) Riconvertire l'ex area petrolifera (Sarom) ad usi portuali, direzionali e artigianali
- 2) Riqualificazione ambientale Piailassa Piombone
- 3) Attuare il progetto "Darsena di città" come elemento del processo di riqualificazione urbana
 - Conclusione interventi pubblici 1° fase PRU ed attuazione interventi privati
 - interventi in ambito PRUSST (terza fase PRU e sub-programma Grande Viabilità)
 - interventi pubblici e privati del Programma Innovativo in Ambito Urbano
 - Costituzione dell'Agenzia e delle Società di Trasformazione Urbana
 - interventi di bonifica e riqualificazione delle acque del Canale Candiano

Indicatori	Unità di misura	Dato 2003	Tendenze previste 2005
Industrie a rischio di incidente rilevante	numero	20	-
Aree per le quali è stata avviata la procedura di bonifica e/o inviata comunicazione ex art. 9 e 16 DM 471/99	numero	9	-
Aree bonificate e/o indagate e risultate idonee agli usi previsti	numero	3	-
	mq	Circa 3.000	-

3.5 Strumenti per il monitoraggio e la rilevazione dei dati territoriali

POLITICHE E IMPEGNI

- 1) Aggiornamento di un sistema di informazione geografica unificata per tutto il territorio comunale (SIT)

3.6 Compensazione degli impatti ambientali degli interventi

POLITICHE E IMPEGNI

- 1) Ridurre la pressione degli insediamenti sui sistemi naturali e ambientali attraverso interventi di mitigazione degli impatti

3.7 Impegno alla riduzione dell'impatto ambientale delle opere pubbliche attraverso l'utilizzo di materiali ecocompatibili

POLITICHE E IMPEGNI

- 1) Promuovere la progettazione bioarchitettónica dei nuovi edifici pubblici
- 2) Opere di edilizia pubblica realizzate tramite un uso razionale del territorio: Costruzione nuova sede 1 Circostrizione - appalto con permuta
- 3) Promuovere procedure di acquisti verdi

Indicatori	Definizione	Unità di misura	Dato 2003	Tendenze previste 2005
Procedure appalti con indicazione di costruzioni ecocompatibili.	Gare d'appalto	numero		
	Appalto con permuta			

Competenza 4

Risorse idriche

Obiettivi prioritari Amministrazione Comunale

- Garantire l'approvvigionamento idrico minimizzando il prelievo delle acque di falda sia per usi residenziali che industriali (AC 3.2) coordinando le fonti di approvvigionamento
- Garantire l'efficienza della gestione della risorsa acqua estendendo la depurazione e riducendo le perdite
- Mettere in sicurezza il territorio

4.1 Pianificazione sostenibile dell'uso delle risorse idriche

POLITICHE E IMPEGNI

Contributo alla pianificazione delle risorse idriche del bacino

- Studio e valutazione della criticità
- Conoscenza dettagliata del sistema fognario (digitalizzazione reti fognarie)
- Completamento progetto di risezionamento canali e ricostruzione dossi e barene nella Pialassa Baiona

Indicatori	Definizione	Unità di misura	Dato 2003	Tendenze previste 2005
Acqua erogata da Hera Ravenna	Acqua erogata da hera per usi civili e industriali	m ³	16.000.168	↔
Consumo dell'acqua per i diversi usi	Domestico	m ³	9.571.572	↔
	Industriale e agricolo	m ³	559.843*	↔
	Commerciale e artigianale	m ³	3.973.115	↔
Consumo dell'acqua per abitante		L/ab/g	270,2	↔
Prelievi Consorzio di Bonifica	Agricoltura (stima)	m ³	22.244.025	↔

*esclusa l'acqua derivata dalla canaletta ANIC

4.2 Gestione corretta nell'uso delle risorse idriche

POLITICHE E IMPEGNI

- 1) Innovare e rendere più competitivo il Porto ricercando condizioni di maggiore sicurezza e tutela ambientale (Comparti ENICHEM ed AGIP)
 - sistema fognario e impianto chimico e fisico zona portuale in destra Canale Candiano
- 2) Grandi opere di infrastrutturazione a livello di interi bacini
 - Interconnessione del sistema ravennate con l'Acquedotto della Romagna
- 3) Adeguamento del sistema scolante:
 - realizzazione nuove fognature
 - rifacimenti e ripristini fognature
 - collettori fognari e collegamenti ai depuratori
 - Vasche di prima pioggia o di laminazione (accumulo temporaneo)
 - Troppo pieno condotta ex Callegari
 - Tombamento scolo Fabrizio a Grattacoppa in accordo con il Consorzio di Bonifica
- 4) Attuare il programma degli interventi necessari ai termini di legge in collaborazione con il gestore (Hera)
- 5) Potenziamento linea acque del depuratore di Ravenna fino a 240.000 A.E. e convogliamento al Canale Candiano dello scarico dei depuratori
- 6) Potenziamento del sistema di trattamento terziario esistente al depuratore di RA
- 7) Adeguamento e potenziamento del NIP e delle centrali acquedottistiche
- 8) Adeguamento e potenziamento del sistema di adduzione
- 9) Estensione delle reti di distribuzione idriche alle case sparse

Indicatori	Definizione	Unità di misura	Dato 2003	Tendenze previste 2005
Abitanti allacciati alla rete fognaria	Totale utenze	numero	126.457	-
	% sul totale degli abitanti servibili da fognatura (abitanti residenti all'interno delle zone perimetrale)	%	100	-
	% sul totale degli abitanti	%	83	-
Efficienza depurazione (COD)		% di COD	91,68	↔
Sperimentazioni	fitodepurazione	numero	1	↑
Abitanti allacciati all'acquedotto	Totale utenze (contatori installati attivi civili-industr)	numero	58.926 (31 industriale)	↑
	Percentuale sulla popolazione totale	%	99	↔
Perdite rete distribuzione acqua potabile		% media	19,83	↔

4.3 Controllo sull'uso delle risorse idriche

POLITICHE E IMPEGNI

- 1) Garantire la tutela dei corpi idrici attraverso monitoraggi, autorizzazioni e verifiche

Indicatori	Definizione	Unità di misura	Dato 2003	Tendenze previste 2005
Rilascio nuove autorizzazioni allo scarico	Autorizzazioni domestiche (non servite da fognature)	numero	166	↓
	Autorizzazioni industriali	numero	14	↔
Campioni di acqua non conformi in uscita dai depuratori (DL 152/99)	Ravenna	numero	0	-
	Marina di Ravenna	numero	0	-
	Lido di Classe	numero	0	-

4.4 Assetto idrogeologico

POLITICHE E IMPEGNI

- 1) Interventi relativi agli impianti idrovori (dieci in esercizio, uno di prossima attivazione a ridosso dei Fiumi Uniti nella zona di Via Galilei);
- 2) Completamento del riescavo del Canale Baccarini e ripristino arginatura nella zona Risega
- 3) Controllo della subsidenza
 - Controlli altimetrici
 - Studio degli effetti indotti dalle iniezioni di acqua nei livelli produttivi del giacimento Angela-Angelina
 - Misura della compattazione superficiale nelle tre stazioni assestometriche Smarlacca, Fiumi Uniti e PCTA
- 4) Convenzione con ARPA Regionale per l'acquisizione dei dati meteorologici a supporto del sistema di previsione di eventi meteorologici

Indicatori	Definizione	Unità di misura	Dato 2003	Tendenze previste 2005
Eventi di esondazione		Numero	0	-
Superfici esondate		mq	0	-
Costa coinvolta	dall'erosione	%	33,51	-
	da interventi di protezione	%		-
Idrovore		Numero	10	-
Impianti di sollevamento operativi		Numero	102	-
Fognature con rete (acque chiare/acque scure) separata sul totale		%	28,8	-

Competenza 5

Rifiuti

Obiettivi Prioritari Amministrazione Comunale

- Garantire una corretta gestione della filiera dei rifiuti minimizzando il conferimento in discarica (AC 4.2)
- Valorizzare la raccolta differenziata (AC 4.1)
- educare a prevenire e ridurre la produzione dei rifiuti e incrementare il riuso e il riciclaggio (AC 4.1)

Obiettivi Prioritari del Forum Agenda21 di Ravenna

- <i>Ridurre i rifiuti alla fonte</i>	Numero Azione 90
- <i>Rilanciare economicamente altri sistemi di raccolta</i>	Numero Azione 96
- <i>Ottimizzare le emissioni atmosferiche degli impianti di termodistruzione</i>	Numero Azioni 78 e 79 e 80
- <i>Avviare percorsi di formazione/informazione alla raccolta differenziata specialmente nel litorale</i>	Numero Azione 104
- <i>Ridurre la dispersione dei rifiuti nell'ambiente</i>	Numero Azione 93

5.1 Impegni per la pianificazione/programmazione della gestione dei rifiuti

POLITICHE E IMPEGNI

- 1) Contribuire a garantire l'autosufficienza impiantistica nella gestione dei rifiuti
- 2) Ridurre l'impatto complessivo derivante dalla gestione dei rifiuti

Indicatori	Definizione	Unità di misura	Dato 2003	Tendenze previste 2005
Rifiuti smaltiti in discarica	rifiuti smaltiti in discarica sul rifiuto indifferenziato	%	19,6	↓
Rifiuti utilizzati nell'impianto CDR (combustibili da rifiuti)	rifiuti utilizzati dall'impianto CDR sul rifiuto indifferenziato	%	80,4	↔
Quantità di rifiuti urbani prodotti per abitante equivalente		Kg RSU tot /ab eq/anno	694	↓
Rifiuti avviati al recupero come materia come energia		%	84,75	↔

5.2 Parametri di qualità definiti nel contratto di servizio e relativi risultati

POLITICHE E IMPEGNI

- 1) Garantire attraverso il contratto di servizio elevati standard qualitativi e modalità di interventi anche attraverso la carta dei servizi

Indicatori	Definizione	Unità di misura	Dato 2003	Tendenze previste 2005
Ecoaree presenti sul territorio		Numero	5	↑
Accessibilità alle strutture per la raccolta differenziata (ECI 4)	Cittadini in prossimità dagli ecopunti – 300 m	%	72.4	↑
Discariche autorizzate presenti sul territorio		Numero	3	-
Impianti di trattamento di materiali da RD	riciclaggio	Numero		-
	compostaggio	Numero		-

5.3 Impegni per la riduzione della produzione di rifiuti ed una gestione corretta

POLITICHE E IMPEGNI

- 1) Interventi di sensibilizzazione per ridurre la produzione di rifiuti ed incrementare il recupero ed il riciclaggio con l'obiettivo di raggiungere il 40% al 2006
 - raccolta ingombranti a domicilio
 - organizzazione di stazioni ecologiche itineranti
- 2) Promuovere la raccolta differenziata lungo la costa nei periodi turistici di picco
 - iniziative di certificazione degli alberghi ecologici
 - recupero di rifiuti e materiali provenienti dalla pulizia degli arenili

Indicatori	Definizione	Unità di misura	Dato 2003	Tendenze previste 2005
Quantità di rifiuti urbani prodotti per abitante equivalente		Kg RSU tot/ab eq/anno	694	↓
Raccolta differenziata	Nel comune	% sul totale	29,53	↑

Indicatori	Definizione	Unità di misura	Dato 2003	Tendenze previste 2005
Rifiuti ingombranti ritirati a domicilio		Ton	2.150	-
Cittadini serviti dal servizio di raccolta organica differenziata		% sul totale	80,5	-
Quantità rifiuti vegetali raccolti dal servizio di raccolta organica differenziata a domicilio		Ton	4.690	-
Alberghi ecologici certificati	Totali	numero		↑
	Con Certificazione Ecolabel	numero		↑

5.4 Impegni per il recupero di materia e energia dai rifiuti

POLITICHE E IMPEGNI

- 1) Potenziare il recupero energetico e di materia dai rifiuti
 - Riutilizzare le ceneri dalla termocombustione nella produzione delle ceramiche
 - Promuovere il compostaggio delle frazioni organiche dei rifiuti
 - Accordi per compostaggio della frazione verde pubblica e privata
 - Conferimento della frazione organica ad impianti di produzione di Compost

Indicatori	Definizione	Unità di misura	Dato 2003	Tendenze previste 2005
Quantità rifiuti conferiti all'impianto di compostaggio		Tonnellate	9.603	↑
Energia prodotta dal trattamento dei rifiuti	caldaia a letto fluido	KWh	29.662.752	↑
	recupero biogas discarica	KWh	6.865.998	↑

5.5 Controllo dell'impatto ambientale generato dalla gestione dei rifiuti

POLITICHE E IMPEGNI

- 1) Gestione contratto igiene urbana e attività tese a ridurre l'abbandono dei rifiuti
- 2) Minimizzare l'impatto nella gestione della discarica
 - recupero di biogas
- 3) Ridurre l'impatto dei mezzi di raccolta di HERA utilizzando combustibili a basso impatto

Indicatori	Definizione	Unità di misura	Dato 2003	Tendenze previste 2005
Veicoli di HERA a basso impatto (raccolta, trasporto movimentazione, rifiuti, trasporti per verde)	Mezzi a metano	Numero	8	
	Mezzi a biodiesel	Numero	5	
	Mezzi elettrici	Numero	11	
	Mezzi a miscela di biodiesel	Numero	142	

5.6 Interventi di educazione ambientale in materia di rifiuti

POLITICHE E IMPEGNI

- 1) Interventi di sensibilizzazione per ridurre la produzione di rifiuti ed incrementare il recupero ed il riciclaggio
 - laboratori didattici sui rifiuti
 - progetto Materialità (HERA)

Indicatori	Unità di misura	Dato 2003	Tendenze previste 2005
Progetti di sensibilizzazione	Numero	7	↑
Lezioni svolte	Numero	111	↔
Persone coinvolte in momenti informativi sulla tematica dei rifiuti (giovani – adulti, studenti – docenti, cittadini – imprese...)	numero		↑

Competenza 6

Energia e Stabilità Climatica

Obiettivi Prioritari Amministrazione Comunale

- Sviluppo di una gestione integrata, efficiente e pulita dell'energia (AC 4.3)

6.1 Criteri del Piano Energetico

POLITICHE E IMPEGNI

1) Sviluppo del Piano Energetico Comunale (Bilancio di CO₂)

Indicatori	Definizione	Unità di misura	Dato 2003	Tendenze previste 2005
Piano energetico Comunale		Si/No	In elaborazione	Si
Utenze a metano del Comune	Stima percentuale	%	92,5	↔

6.2 Impegno per la riduzione dei consumi energetici pubblici (illuminazione, riscaldamento)

POLITICHE E IMPEGNI

1) Realizzazione iniziative per il risparmio energetico nelle attività di manutenzione straordinario dei sistemi di pubblica illuminazione
- pannelli fotovoltaici per alimentare impianti pubblici

Indicatori	Definizione	Unità di misura	Dato 2003	Tendenze previste 2005
Consumo Energetico nel Comune di Ravenna		MWh	871.386	↔
Sistemi di riscaldamento a basso impatto	Edifici pubblici riscaldati a metano	Numero	179	↑
	Edifici pubblici riscaldati a Biodiesel	Numero	2	↔
Utenze metano allacciate		Numero contatori	80.718	↔

Indicatori	Definizione	Unità di misura	Dato 2003	Tendenze previste 2005
Energia prodotta con recupero energetico	Energia prodotta tramite biogas discarica, caldaia a letto fluido e turboespansore	kWh	39.944.910	↔
Consumi energetici pubblici (edifici e illuminazione)		kWh		↔

6.3 Interventi/ attività di educazione al risparmio energetico

POLITICHE E IMPEGNI	
1) Promuovere il risparmio energetico nelle scuole	

Indicatori	Definizione	Unità di misura	Dato 2003	Tendenze previste 2005
Produzione di energia da impianti fotovoltaici installati nelle scuole		kWh	12.339	↑

6.4 Attività di controllo degli impianti

POLITICHE E IMPEGNI	
1) Stipulazione del contratto di servizio con Hera per garantire la qualità dell'illuminazione pubblica e la manutenzione straordinaria degli impianti	
2) Attuazione controllo sulle esecuzioni degli adempimenti dei proprietari sugli impianti di riscaldamento	

Indicatori	Definizione	Unità di misura	Dato 2003	Tendenze previste 2005
Edifici pubblici con telecontrollo degli impianti di riscaldamento		numero	85	↑

Competenza 7

Informazione e partecipazione (New Governance)

Obiettivi Prioritari Amministrazione Comunale

- Elaborare una strategia di sostenibilità incrementando la partecipazione nella comunità locale e nell'amministrazione comunale rendendo le decisioni chiare motivate e trasparenti (AC 1.1e AC 1.3, AC 1.4)
- Rafforzare l' Agenda 21 Locale o altri processi locali di sostenibilità, garantendo che abbiano un ruolo centrale nelle amministrazioni locali e garantendo ogni possibile integrazione degli AC
- Consolidare la politica degli accordi volontari e delle partnership sia per ridurre il nostro impatto sull' ambiente sia per sviluppare risposte locali a problemi globali in collaborazione con altre autorità locali, comunità,...(AC 10.5, AC 10.4)
- Cooperare con la campagna per le città europee sostenibili e i suoi network (AC 2.5)
- Assicurare e promuovere il diritto all'informazione e il principio di giustizia ambientale in ottemperanza alla Convenzione di Aarhus

Obiettivi Prioritari del Forum Agenda21 di Ravenna

- Promuovere forme di educazione nelle scuole ai rischi e ai vantaggi nell'uso della bici	Azione numero 46
- Organizzare campagna promozionale per incentivare l'uso della bici e un decalogo del ciclista	Azione numero 42 e 43 e44 e 48
- Sviluppare una cultura del verde pubblico come bene comune	Numero Azione 51
- Avviare percorsi di formazione/informazione alla raccolta differenziata specialmente nel litorale	Numero Azione 104

7.1 Educazione allo sviluppo sostenibile

POLITICHE E IMPEGNI

- 1) Partecipazione dei bambini e dei ragazzi ad attività volte alla conoscenza del territorio
 - Programma di iniziativa di educazione ambientale Ambiente 2005
 - Mese dell' Albero in Festa
 - Apertura del nuovo museo NatuRa
 - Apertura di una biblioteca specializzata sui temi della pace, dei diritti e della globalizzazione presso il centro giovani di via Chiavica Romea
- 2) Gestione aggiornata delle informazioni sul sito internet

Indicatori	Definizione	Unità di misura	Dato 2003	Tendenze previste 2005
Attività svolte dal comune per la sensibilizzazione ambientale		Numero	28	↔
Mese dell'albero in festa	Partecipanti all'iniziativa	Numero	7.200	↑
	Scuole pubbliche coinvolte (materne, elementari e medie)	%	92	↑
	Scuole private coinvolte (materne, elementari e medie)	%	30	↑

7.2 Ascolto e dialogo con la comunità locale (Agenda21)

POLITICHE E IMPEGNI

- 1) Strategie differenziati di partecipazione e di cittadinanza attiva dei giovani e degli studenti
- 2) Consulta dei ragazzi e delle ragazze
- 3) Sperimentare esperienze di coinvolgimento e partecipazione della comunità alla costruzione di politiche per la salute
- 4) Gestione aggiornata delle informazioni sul sito internet dedicato ad Agenda21
- 5) Attivazione di processi locali di sostenibilità che affianchino e consolidino i processi di Agenda 21 e si siano integrati nei processi decisionali dell'ente
- 6) Conclusione di accordi volontari e partnership sia per ridurre gli impatti ambientali sia per favorire la diffusione e la sensibilizzazione alle tematiche della sostenibilità
- 7) Livello di recepimento dei principi della Convenzione di Aarhus

Indicatori	Definizione	Unità di misura	Dato 2003	Tendenze previste 2005
Stakeholder coinvolti	Partecipanti	Numero	200	↑
	Gruppi di lavoro tematici	Numero	5	↑
Incontri/workshop di Agenda 21		Numero	8	↔
Iniziative di progettazione partecipata		Numero	1	↔
Incontri della consulta dei ragazzi		Numero	6	↔
Azioni realizzate del Piano d'Azione di Agenda 21		Numero	In fase di rilevamento	↑
Azioni e politiche per l'infanzia		Numero	> 100	↔

Indicatori	Definizione	Unità di misura	Dato 2003	Tendenze previste 2005
Soddisfazione dei cittadini per alcuni servizi comunali (da indagini di Customer satisfaction) ECI1	Scuole materne	Voto medio		-
	Asili nido	Voto medio		-
	Edilizia privata	Voto medio		-
	Centro ricreativo estivo	Voto medio		-
	Servizi educativi	Voto medio		-
	Emeroteca	Voto medio		-
	Biblioteca classense	Voto medio		-
	Commercio e artigianato	Voto medio	7,28 (scala 1-10)	-
	URP	Voto medio	3,12 (scala 1-4)	-
Reclami		numero	65	↔

7.3 Promozione di accordi volontari e progetti ambientali

POLITICHE E IMPEGNI	
1)	Promuovere una responsabilizzazione diffusa dei diversi attori rispetto ai problemi e alle scelte di salute e sviluppare reti e collaborazioni
2)	Conclusione di accordi volontari e partnership sia per ridurre gli impatti ambientali sia per favorire la diffusione e la sensibilizzazione alle tematiche della sostenibilità
3)	Sviluppo delle relazioni in rete con altri enti pubblici sui temi della sostenibilità

Indicatori	Definizione	Unità di misura	Dato 2003	Tendenze previste 2005
Accordi volontari attivati (per ridurre emissioni)	Numero	Numero	3	↔
	Aziende coinvolte	numero	29	-
Partecipazione a progetti incentrati sul tema della sostenibilità		Numero	3	-
Adesione a network e campagne ispirate allo sviluppo sostenibile		Numero	4	↔
Aziende con produzioni ECOLABEL		Numero	In fase di rilevamento	↑
Organizzazioni locali con sistemi di gestione e reporting ambientali e sociali	Registrazioni EMAS	Numero	In fase di rilevamento	↑
	Certificazioni ISO 14001	Numero	In fase di rilevamento	↑
	Certificazioni e Bilanci Sociali	Numero	In fase di rilevamento	↑

Competenza 8a
Economia Sostenibile

Obiettivi Prioritari Amministrazione Comunale

- Considerare la risorsa territorio, ambiente e cultura come risorse economiche (turismo sostenibile)
- Cooperare con il sistema produttivo locale per promuovere ed attuare buone prassi ambientali anche nello sviluppo di nuove attività a ridotto impatto ambientale
- Predisposizione di una politica degli Acquisti Verdi interna all'ente (AC 4.4 ricorrere a procedure di appalto sostenibili)

8a.1 politiche per lo sviluppo del turismo sostenibile

POLITICHE E IMPEGNI

- 1) Sviluppo di un turismo sostenibile
- 2) Abbinamento turismo balneare con il turismo ambientale, naturalistico d'arte ed archeologico
- 3) Promozione della certificazione di qualità ambientale delle strutture ricettive

Indicatori	Definizione	Unità di misura	Dato 2003	Tendenze previste 2005
Riconoscimenti ambientali attività turistiche	Spiagge	numero	9	↑
	Alberghi	numero	6	↑
Alberghi totali		numero	121	↑

8a.2 Promozione di buone prassi ambientali nel sistema produttivo locale, di politiche di acquisti verdi e di consumi sostenibili

POLITICHE E IMPEGNI

- 1) Verifica qualitativa delle attività produttive da insediare sul territorio secondo criteri di eco-compatibilità, di potenzialità occupazionale per i soggetti disoccupati e di qualificazione del sistema produttivo esistente
- 2) Promozione di accordi volontari
- 3) Monitoraggio aziende
- 4) Sviluppo della politica degli acquisti verdi finalizzata a promuovere comportamenti e produzioni ambientalmente e socialmente compatibili

Indicatori	Definizione	Unità di misura	Dato 2003	Tendenze previste 2005	
Attività commerciali ed artigianali nel centro storico		Abitanti/attività			
Coltivazioni agricole sostenibili (colture biologiche, agricoltura integrata)	Estensione totale arborea	Ha	2.048,31	-	
	Estensione totale colture erbacee e ortive	Ha	8.539,79	-	
	Estensione relativa arborea integrata	Ha	37,37	-	
	Estensione colture erbacee e ortive integrate	Ha	29,45	-	
	Numero aziende con produzione integrata	Numero	1.065	-	
	% aziende agricole con produzione integrata	%	35,03	-	
	Numero aziende con produzione biologica	Numero	73	-	
	% aziende agricole con produzione biologica	%	2,40	-	
Acquisti verdi comunali (Indagine interna)	Carta riciclata	%		↑	
	Veicoli ecologici	%		↑	
	Strumentazione informatica (marchio Energystar)	%		↑	
	Alimenti biologici nelle mense scolastiche	Scuole dell'infanzia	%	85	↑
		Scuole elementari e medie	%	18	↑

Competenza 8b Salute Pubblica

Obiettivi prioritari Amministrazione Comunale

- Rendere operativi il piano della salute perseguendo le seguenti finalità strategiche:
- Divulgare la cultura di stili di vita (AC 7.1)
- promuovere la pianificazione dello sviluppo sanitario urbano, che offra alle nostre città i mezzi per costruire e mantenere partnership strategiche per la salute (AC 7.2)
- promuovere la valutazione dell'impatto di salute per focalizzare l'attenzione di tutti i settori verso la salute e la qualità della vita (AC 7.4)
- sensibilizzare gli urbanisti ad integrare le tematiche della salute nelle strategie ed iniziative di pianificazione urbana (AC 7.5)
- Perseguire la riduzione delle forme di inquinamento (atmosferico, acustico, elettromagnetico) che maggiormente interessano il centro urbano (AC 3.5) al fine di ridurle, applicando il principio di precauzione, l'impatto sulla salute dei cittadini.

8b.1 piani della salute

POLITICHE E IMPEGNI

- 1) Pianificare in modo partecipato l'intervento pubblico e privato nel campo della salute partendo da una condivisione delle cause e attivando le adeguate risposte
 - Migliorare la conoscenza relativamente ai problemi, ai bisogni di salute e alle risorse presenti nella comunità (reti, progetti, esperienze, attori sociali...)
 - Promuovere e organizzare momenti di riflessione e confronto sui problemi e bisogni di salute, sui determinanti e sui criteri prioritari di scelta per gli interventi
 - Sperimentare esperienze di coinvolgimento e partecipazione della comunità alla costruzione di politiche per la salute
 - Promuovere una responsabilizzazione diffusa dei diversi attori rispetto ai problemi e alle scelte di salute e sviluppare reti e collaborazioni
- 2) Garantire le cure primarie
 - garantire la pronta e conveniente accessibilità ai servizi, la tempestività degli interventi e la continuità dell'assistenza
 - ottimizzare l'uso dei servizi specialistici di secondo e terzo livello alle condizioni di effettiva necessità e appropriatezza clinica, anche attraverso un allargamento delle competenze professionali e lo sviluppo delle innovazioni tecnologiche
 - valorizzare le risorse di solidarietà presenti nelle famiglie e nelle comunità locali
- 3) Adozione di stili di vita sani: fumo, promozione dell'attività fisica, promozione di abitudini alimentari e della prevenzione
- 4) Promozione della sicurezza negli ambienti di lavoro, sulle strade, degli alimenti, dell'ambiente inteso come controllo dei rischi sanitari legati all'ambiente e delle strutture di vita collettiva (scuole, case di riposo, ecc...)

Indicatori		Definizione	Unità di misura	Dato 2003	Tendenze previste 2005
Campagne disinfestazione biologica da ratti e parassiti sul totale			numero	60	↔
Diffusione farmacie			%		↔
Cittadini a distanza ≤ 300 m dai servizi sanitari di base ECI4			%		
Incidenti stradali			Numero	1.193 (al 2002)	-
Incidenti sul lavoro			Numero		
Servizi per gli Anziani		Servizi di assistenza residenziali e assistenza domiciliare (es. assegno di cura)	Numero		
		Iniziative di socializzazione	Numero		
Servizi per Diversamente abili		Servizi di assistenza residenziali	Numero		
		Inserimento lavorativo	Numero		
		Abbattimento barriere (erogazione contributi)			
Politiche di Prevenzione del disagio, sport e attività per i giovani	Giovani	Associazioni e iniziative culturali giovanili (centro giovani Quake..)	Numero		
		Servizi di informazione e partecipazione (Informagiovani, centri giovanili autogestiti..)	Numero		
	Sport	Numero impianti sportivi	Numero		
		Iniziative	Numero		

8b.2 Riduzione e prevenzione dell'inquinamento di tipo fisico

POLITICHE E IMPEGNI

- 1) Monitorare i livelli inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico e acquisire conoscenze sugli effetti sulla salute
- 2) Attuare interventi di riduzione e prevenzione

Indicatori	Definizione	Unità di misura	Dato 2003	Tendenze previste 2005
Aree con superamento dei limiti di livelli sonori (ECI8)**		Kmq	-	↔
Attività temporanee ad elevato impatto acustico	Cantieri	Numero	227	↔
	Manifestazioni all'aperto	Numero	-	↔
Esposti		Numero	43	↔
N° ed estensione interventi realizzati per ridurre l'inquinamento acustico	Asfalto fonoassorbente e Barriere vegetali	Km	5.610	↑
Totale sorgenti radiazioni ad alta frequenza	SRB	Numero	104	↔
	Radio	Numero	17	↔
	TV	Numero	0	↔
Verifica del rispetto della normativa nazionale	Interventi sulle fonti di radiazioni	Numero	64	-
	Campionamenti eseguiti	Numero	295	-
Lunghezza elettrodotti ad alta tensione	132 Kv	Km	171	↔
	220 Kv	Km	0	↔
	380 Kv	Km	121	↔
Aree con superamento dei limiti massimi di legge		Numero	1*	↔
Centraline monitoraggio qualità dell'aria		Numero	13	↔
Centraline di monitoraggio meteo		Numero	2	↔
Sorgenti di emissione	Numero autorizzazioni alle emissioni rilasciate	Numero		↔

* L'area riguarda l'edificio di via Magazzini Anteriori (radio FM "Radio Zero"). Nello stesso anno l'impianto è stato riconfigurato ed è rientrato nei limiti di legge

** Dati disponibili successivamente all'approvazione della zonizzazione acustica (2005)

Indicatori	Definizione	Unità di misura	Dato 2003	Tendenze previste 2005
Giorni di buona qualità dell'aria (ECI5)		Numero		
Numero superamenti limiti previsti, a regime dalle direttive comunitarie per l'anno riportato	NO2 (2010)	Numero	21	↔
	PM10 (2005) – superamenti di 50 µg/mc (calcolati come media giornaliera delle 3 centraline urbane)	Numero	84	↔
	PM10 (2005) - media annuale delle centraline urbane	µg/mc	42,6	↔
	CO (2005)	Numero	0	↔
	O3 (attuale)	Numero	44	↔
	SO2 (2002)	Numero	0	↔
Aree per le quali è stata avviata la procedura di bonifica e/o inviata comunicazione ex art. 9 e 16 DM 471/99		Numero	9	-
Aree bonificate e/o indagate e risultate idonee agli usi previsti	Numero di aree	Numero	3	-
	Superficie	mq	Circa 3.000	-

Competenza 8.c

Equità sociale

Obiettivi Prioritari Amministrazione Pubblica

Sviluppare e mettere in pratica le misure necessarie per:

- prevenire ed alleviare le nuove povertà e incoraggiare l'inclusione sociale (AC 9.1)
- assicurare un equo accesso ai servizi pubblici e abitativi (AC 9.2)
- promuovere eque condizioni formative ed educative (AC 9.2)
- assicurare e promuovere pari opportunità e specifiche azioni per valorizzare le differenze di genere

POLITICHE E IMPEGNI

1) Inclusione:

- Azioni e progetti per il reinserimento nella società dei detenuti, delle donne che vogliono uscire dalla prostituzione, dei tossicodipendenti
- Azioni e progetti per il reinserimento nella società degli immigrati

2) Politiche abitative:

- Mettere a disposizione un numero adeguato di alloggi anche alla luce delle emergenze abitative
- Completamento lavori interventi ACER
- Garantire la qualità abitativa attraverso la manutenzione degli alloggi esistenti
- Favorire l'acquisto dell'abitazione

3) Politiche per la famiglia, scuola e università:

- Potenziare e migliorare l'offerta formativa in ambito scolastico
- Promuovere e tutelare il diritto allo studio
- Garantire adeguate strutture a docenti e studenti universitari
- Sostenere gli interventi dei diversi attori della città nelle azioni rivolte all'infanzia

4) Tempi e pari opportunità:

- Creare spazi per bambini e adolescenti per svolgere attività ricreativa e educativa per migliorare la qualità della vita nella città e per valorizzare le differenze di genere, culturali ed etniche
- Proseguimento e ampliamento del Piano dei tempi e degli orari della città e di altri progetti
- Erogazione assegni di maternità

Indicatori	Definizione	Unità di misura	Dato 2003	Tendenza 2005
Progetti e azioni per favorire l'inclusione di detenuti, tossicodipendenti		Numero		
Alloggi assegnati per emergenza abitativa		Numero	25 programma 18	
Servizi per l'accesso e frequenza della scuola dell'obbligo (scuolabus, borse di studio...)		Numero		
Progetti di qualificazione didattica (laboratori, mostre didattiche..)		Numero		
Politiche per l'infanzia	Asili nido: numero di iscritti su domande presentate	%		
	Servizi educativi innovativi (educatrice a domicilio..)	Numero		
	Scuola Infanzia	Numero		
Contatti allo sportello informativo studenti		Numero		
Posti letto a disposizione per studenti universitari		Numero		

Conti monetari

La contabilità ambientale CLEAR prevede una sezione specifica di conti monetari basata sull'analisi e la riclassificazione dei documenti di bilancio dell'Ente.

L'obiettivo è quello di identificare le spese ambientali previste o sostenute dall'ente mediante l'analisi delle singole voci di spesa affrontate nell'anno di riferimento, la loro suddivisione tra spese ambientali e non, e una loro ripartizione secondo le aree di competenza previste dal metodo.

Su sollecitazione degli enti partecipanti al progetto CLEAR, a seguito dei risultati delle prime sperimentazioni è stata adottata una nuova definizione di "spesa ambientale":

"Sono da considerare come ambientali le spese sostenute per attività di prevenzione, riduzione, eliminazione e monitoraggio dell'inquinamento, ripristino ambientale e gestione sostenibile del territorio".

Questa, rende più possibile e oggettiva l'identificazione delle spese che possono essere considerate ambientali e ne amplia la portata.

Per questo Bilancio Ambientale Preventivo 2005, il gruppo di lavoro interno dell'Amministrazione comunale, è partito dall'analisi del Bilancio Preventivo del Comune di Ravenna e del PEG 2005 riscontrando come sia in questa fase problematico stabilire, per molte voci di spesa la precisa quantificazione e la reale riclassificazione della spesa ambientale.

Di fatto le somme a bilancio sono a volte riportate sotto voci generiche di spesa e solo la successiva attività di impegno e liquidazione potrà effettivamente permettere una esatta e circostanziata quantificazione del valore delle attività svolte e riconosciute a contenuto ambientale.

L'analisi delle tipologie di spese a contenuto ambientale individuate per questo Bilancio Ambientale Preventivo ha permesso di effettuare una loro riclassificazione e redistribuzione nominale all'interno degli ambiti di competenza.

Viene quindi rimandato al Conto Consuntivo Ambientale la quantificazione delle risorse economiche destinate alle politiche, agli interventi e attività con ricadute dirette e indirette sull'ambiente. Questa fase del processo permetterà di analizzare in parallelo i conti monetari e i conti fisici ed esplicitare in tal modo il grado di efficacia delle politiche messe in campo.

Per quanto riguarda i servizi di tipo ambientale che il Comune di Ravenna eroga attraverso altri soggetti (per i trasporti pubblici, per la gestione gas, acqua e rifiuti), i conti monetari del bilancio dell'Ente non includono tutte le relative spese che possono essere individuate in modo completo solo attraverso la lettura incrociata con i bilanci finanziari di tali soggetti.

A titolo esemplificativo si allega l'individuazione dei capitoli del PEG per uno degli ambiti di competenza.

Esempio di riclassificazione delle voci di spesa

BILANCIO PREVENTIVO 2005					
	<i>Descrizione Spesa</i>	<i>Codice PEG</i>	<i>Spese correnti</i>	<i>Codice PEG</i>	<i>Investimenti</i>
COMPETENZA 1 VERDE PUBBLICO, PRIVATO E SISTEMI NATURALI					
1.0	Spese non ripartibili tra i vari ambiti				
	1.0.1 Personale degli uffici	<ul style="list-style-type: none"> • 15800 • 15805 	<ul style="list-style-type: none"> • Spese per retribuzione del personale del servizio ambiente • Retribuzione personale in utilizzo proventi usi civici e pesca 		
	1.0.2 Utenze degli uffici e beni di consumo	<ul style="list-style-type: none"> • 15840 • 15845 • 18960 • 18960/045 	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisto beni di consumo • Acquisto beni di consumo in utilizzo proventi usi civici e pesca • Spese per utenze area 6 • Spese per fornitura calore 	<ul style="list-style-type: none"> • 51800/630 • 51801/625 	<ul style="list-style-type: none"> • Spese per acquisto attrezzature tecnico scientifiche • Acquisto per attrezzature informatiche e software
	1.0.3 Interessi e oneri	<ul style="list-style-type: none"> • 15920 • 15930 • 17607 	<ul style="list-style-type: none"> • Trasferimenti oneri per trasferimenti del servizio ambiente • Interessi passivi e oneri finanziari diversi per servizio ambiente • Interessi passivi e oneri finanziari progettazione urbanistica – porto turistico 		
	1.0.4 Imposte e tasse	<ul style="list-style-type: none"> • 15935 • 15936 • 17615 e 17616 	<ul style="list-style-type: none"> • Imposte e tasse del servizio ambiente • Imposte e tasse del servizio ambiente in uso proventi usi civici e pesca • Imposte e tasse del servizio progettazione urbanistica 		
1.1	Governmento del verde pubblico				
	1.1.1 Incremento delle aree verdi pubbliche	<ul style="list-style-type: none"> • 51840/643 	<ul style="list-style-type: none"> • Spese per incarichi professionali esterni 	<ul style="list-style-type: none"> • 51700/522 e 52880/522 • 51800/630 	<ul style="list-style-type: none"> • Spese per realizzazione aree verdi indisponibili • Spese per allestimento aree verdi • Spese per piantumazione nelle aree verdi pubbliche
	1.1.2 Riqualificazione delle aree verdi pubbliche	<ul style="list-style-type: none"> • 51840/643 	<ul style="list-style-type: none"> • Spese per incarichi professionali esterni 		<ul style="list-style-type: none"> • Spese per sistemazione aree verdi

	1.1.3 Gestione e manutenzione delle aree verdi pubbliche	<ul style="list-style-type: none"> • 15860 • 15875 • 15890 	<ul style="list-style-type: none"> • Spese per prestazione di servizi del servizio ambiente • Spese per prestazione di servizi di Hera per gestione del verde • Spese per utilizzo di beni di terzi del servizio ambiente • Spese per manutenzione ordinaria aree pubbliche e arredo 	<ul style="list-style-type: none"> • 51760/533 	<ul style="list-style-type: none"> • Spese per manutenzione straordinaria aree verdi indisponibili
1.2	Governo del verde privato				
	1.2.1 Salvaguardia e controlli del verde privato				
	1.2.2 Fruizione delle aree verdi private				
1.3	Governo dei sistemi naturali				
	1.3.1 Incremento dei sistemi naturali	<ul style="list-style-type: none"> • 15865 	<ul style="list-style-type: none"> • Spese per prestazione di servizi in utilizzo di proventi usi civici e pesca 		
	1.3.2 Tutela e conservazione dei sistemi naturali		<ul style="list-style-type: none"> • Spese per interventi di riqualificazione e risanamento ambientale 		
	1.3.3 Gestione e fruizione dei sistemi naturali		<ul style="list-style-type: none"> • Promozione Parco del delta del Po 	<ul style="list-style-type: none"> • 51760/564 	<ul style="list-style-type: none"> • Spese per manutenzione straordinaria aree boschive e pinete
	1.3.4 Tutela della biodiversità		<ul style="list-style-type: none"> • Spese per realizzazione studio per la tutela della biodiversità • Spese per incarichi relativi ad attività inerenti la biodiversità 		
1.4	Tutela degli animali				
	1.4.1 Prevenzione del randagismo		<ul style="list-style-type: none"> • Spese per l'acquisto di microchips e lettori • Spese per sterilizzazione gatti delle colonie feline 		
	1.4.2 Gestione degli animali	<ul style="list-style-type: none"> • 4770/137 • 4741/137 • 2642 	<ul style="list-style-type: none"> • Servizi di reperibilità zoiatrica • Prestazione servizi assistenza zoiatrica • Interessi passivi e oneri finanziari canile municipale 		
	1.4.3 Gestione strutture per animali	<ul style="list-style-type: none"> • 4771/124 	<ul style="list-style-type: none"> • Prestazione di servizi affidati all'esterno per gestione canile 		<ul style="list-style-type: none"> • Spese per manutenzione straordinaria del canile • Spese per arredo e attrezzatura del canile
	1.4.4 Promozione della cura e del rispetto degli animali	<ul style="list-style-type: none"> • 4770/124 • 4830 	<ul style="list-style-type: none"> • Spese per servizi affidati all'esterno campagna adozione cani • Oneri per trasferimenti prevenzione maltrattamenti animali 		

PARTE III

IL SISTEMA ECOBUDGET

1. Il sistema *ecoBudget*®

In questo primo Bilancio Ambientale Preventivo, tramite il sistema *ecoBUDGET*®, viene sperimentata la potenzialità del Bilancio Ambientale quale strumento gestionale vero e proprio rispetto alle competenze ambientali/sostenibilità. Il sistema *ecoBUDGET*®, prevede infatti che, in sede preventiva, gli organi decisionali dell'ente (Giunta e Consiglio) stimino **target** (obiettivi quanti-qualitativi) sulla gestione delle risorse naturali, da perseguire nel medio-lungo termine, così come nel breve termine. Col Bilancio Ambientale Consuntivo, sarà poi possibile constatare il livello di conseguimento dei target che, a sua volta, servirà ad orientare le politiche di sostenibilità degli anni successivi.

Nell'edizione 2005 del Bilancio Ambientale Preventivo, *ecoBUDGET* si presenta con il suo schema più importante: il Master Budget, nel quale il governo locale ha stabilito i propri target. In sede di Bilancio Ambientale Consuntivo, sarà valutato il trend di avvicinamento a tali target e, in funzione dei risultati conseguiti, coerenti politiche e misure saranno decise per gli anni successivi.

Lo schema del Master Budget 2005 del Comune di Ravenna si presenta in forma tabellare, dove le **righe** riportano le Competenze Ambientali individuate dal sistema CLEAR della contabilità ambientale, mentre le **colonne** ne riportano i seguenti elementi:

- La **risorsa naturale principale**, individuata localmente in relazione alla singola competenza ambientale (nel caso della competenza Sviluppo Urbano, la risorsa naturale individuata è il suolo)
- L'**indicatore** selezionato per monitorare l'aspetto problematico principale per la risorsa locale (sempre nel caso dello Sviluppo Urbano, l'indicatore adottato misura la superficie totale urbanizzata ovvero l'occupazione e l'impermeabilizzazione di suolo vergine comunale)
- Una sua **descrizione** sintetica
- L'**unità di misura** con cui l'indicatore viene misurato
- Il **valore all'anno base** (o, spesso, dell'ultimo rilevamento disponibile) col quale verranno confrontati i valori assunti dall'indicatore negli anni di bilancio successivi (nel caso delle Emissioni di CO₂, l'anno base potrebbe essere il 1990, anno dettato dai target del Protocollo di Kyoto: riduzione del 6,5% entro il 2012 delle emissioni totali misurate nell'anno 1990")
- Il **valore dell'indicatore** disponibile per l'ultimo anno di bilancio (sarà il 2003/2004 per il Bilancio Ambientale Preventivo del 2005, il 2004/2005 per quello 2006, e così via similmente ai cicli del Bilancio Finanziario)

***ecoBUDGET*® un modello di budget ambientale**

La Carta di Aalborg, adottata nel maggio 1994 durante la prima Conferenza delle Città Europee Sostenibili, indirizza gli strumenti a disposizione per la gestione urbana in direzione della sostenibilità.

ICLEI (*International Council for Local Environmental Initiatives*) ha deciso di sostenere le città che si impegnano in direzione della sostenibilità mediante la realizzazione di un sistema di budget ambientale utilizzabile dai governi locali, basato su un sistema di pianificazione, controllo e rapporto ambientale a livello comunale. Tale sistema aspira a riassumere gli strumenti di gestione locale esistenti e a riempire i "buchi" ancora aperti. Il sistema di budget ambientale di ICLEI è il ciclo *ecoBUDGET*.

ecoBUDGET è concepito in consapevole imitazione del budget finanziario e permette ai governi locali di prevedere, pianificare, controllare, monitorare e relazionare il consumo delle risorse naturali. *ecoBUDGET* è basato su indicatori ambientali misurati in quantità fisiche. *ecoBUDGET* aspira a mantenere il consumo di ambiente al di sotto del budget ambientale, definito da obiettivi quantitativi decisi in base a processi politici. Prende in considerazione tutti i mezzi ambientali e tutti gli effetti ambientali (entrambi influenzati da attività locali e da trend globali) e concerne l'intera comunità (l'amministrazione locale, l'industria, i cittadini, il traffico e così via). *ecoBUDGET* contiene target orientati verso la gestione sostenibile delle risorse naturali.

- Il **target a breve termine**, ovvero quello che si ipotizza raggiungere con le attività previste per l'anno di bilancio che va a cominciare
- Il **target a medio/lungo termine**, corrispondente con l'obiettivo quantitativo che il governo locale ambisce a raggiungere con le proprie politiche strategiche, ovvero, suggerito dalle normative regionali, nazionali, comunitarie (i livelli di Pm10 e di Benzene sono targetizzate da recenti direttive) o internazionali (come nel caso citato del Protocollo di Kyoto)
- La sintetica **motivazione** della scelta del target a medio/lungo termine

Metodologicamente gli elementi del Master Budget 2005 di Ravenna - assolutamente in fase di collaudo - sono stati individuati da un gruppo di lavoro tecnico interno. Come si potrà vedere di seguito nella scheda del Master Budget 2005, *ecoBUDGET*[®] ha avuto anche l'effetto di individuare temi ambientali prioritari localmente e di stimolare la creazione di procedure e banche dati opportune a tenerli monitorati.

2. Master Budget 2005

Competenze Bilancio Ambientale	Risorse	Indicatori	Descrizione	Unità di misura	Valore base (anno)	Valore 2003-2004	Target a breve termine 2006	Target a lungo termine (anno)	Motivazione per target a lungo termine
Aree Verdi e naturalistiche	SUOLO	Aree verdi per abitante	Aree verdi pubbliche fruibili nell'area urbana	m ² /ab	15,3 (2000)	18,74	21 (2006)	25 (2015)	Politica locale importante
			Aree verdi pubbliche totali nell'area urbana	m ² /ab	25,45 (2000)	30,41	34 (2006)	40 (2015)	
Sviluppo Urbano		Incremento espansione urbana	Estensione superficie comunale urbanizzata (espressa come media degli incrementi annuali degli ultimi 5 anni)	%	In fase di elaborazione presso il Servizio Informativo Territoriale	-	-	0 (2025)	Necessità di rallentare l'incremento della superficie impermeabile
Mobilità sostenibile	QUALITA' DELL'ARIA	PM10	Media annua della concentrazione di polvere sottili	µg/m ³	45,4 (2002)	45,3	40	30 (2010)	Rispetto dei termini di legge per l'anno 2010
		Mobilità sostenibile urbana	Quota di mobilità: pedonale, ciclabile, TPL	%	Indagine in corso	-	-	- (2015)	Target da decidere a livello locale
Energia	STABILITA' DEL CLIMA	Stima pro-capite dei consumi energetici dei cittadini e delle attività locali	Consumo pro-capite di energia elettrica	Tep/ab/anno	0,73	1,39	1,39	0,68 (2012)	Riduzione quale misura prevalente prevista dal Protocollo di Kyoto
		Emissioni di CO ₂	Stima pro-capite delle emissioni climalteranti dei cittadini e delle attività locali	Ton CO ₂ equivalenti/ab	In elaborazione in concomitanza al Bilancio Energetico	-	-	- 6,5% rispetto al valore 1990 (2012)	Obiettivo del Protocollo di Kyoto

Competenze Bilancio Sostenibilità	Risorse	Indicatori	Descrizione	Unità di misura	Valore base (anno)	Valore 2003 - 2004	Target a breve termine 2006	Target a lungo termine (anno)	Motivazione per target a lungo termine
Risorse Idriche	ACQUA	Consumi di acqua potabile	Acqua potabile pro capite consumata giornalmente per tutti gli usi	l/g/ab	274 (2000)	270,2	268	250 (2010)	Politica di sensibilizzazione e locale
Rifiuti	MATERIE PRIME	Produzione rifiuti urbani indifferenziati	Produzione pro capite annua di rifiuti da raccolta ordinaria	kg/ab/g	1,68 (2000)	1,41	1,38	1,25 (2010)	Politica locale e nazionale di sensibilizzazione e alla raccolta differenziata
		Raccolta differenziata	Quota dei rifiuti prodotti raccolta in modo separato	%	14,05 (2000)	36,17	40	>50 (2015)	Obiettivo Regionale
Salute Pubblica	SILENZIO	Inquinamento acustico	Indicatore da individuare a seguito della approvazione della zonizzazione acustica						
New Governance	PARTECIPAZIONE	Attuazione del Piano d'Azione di Agenda21	Numero di azioni del Piano d'Azione 2004 attuate da istituzioni e stakeholder	%	Rilevamento in corso-dato disponibile dal 2005	-		100 (2010)	Durata del Piano d'Azione Agenda21

ALLEGATI

ALLEGATO 1 - Aalborg Commitments

Impegni	Obiettivi prioritari
1. GOVERNANCE	<p>Ci impegniamo a rafforzare i nostri processi decisionali tramite una migliore democrazia partecipatoria. Lavoreremo quindi per:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. sviluppare ulteriormente la nostra visione comune e a lungo termine per una città sostenibile. 2. incrementare la partecipazione e la capacità di sviluppo sostenibile nelle comunità locali e nelle amministrazioni comunali. 3. invitare tutti i settori della società locale a partecipare attivamente ai processi decisionali. 4. rendere le nostre decisioni chiare, motivate e trasparenti. 5. cooperare concretamente con i confinanti, le altre città e le altre sfere di governo.
2. GESTIONE LOCALE PER LA SOSTENIBILITA'	<p>Ci impegniamo a mettere in atto cicli di gestione efficienti, dalla loro formulazione alla loro implementazione e valutazione. Lavoreremo quindi per:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. rafforzare la Agenda 21 Locale o altri processi locali di sostenibilità, garantendo che abbiano un ruolo centrale nelle amministrazioni locali. 2. elaborare una gestione integrata per la sostenibilità, basata sul principio di precauzione e in linea con la Strategia Tematica Urbana dell'UE in corso di elaborazione. 3. fissare obiettivi e tempi certi nell'ambito degli Aalborg Commitments e prevedere e attuare una revisione periodica degli Aalborg Commitments. 4. assicurare che le tematiche della sostenibilità siano al centro dei processi decisionali urbani e che l'allocazione delle risorse sia basata su concreti criteri di sostenibilità. 5. cooperare con la Campagna delle Città Europee Sostenibili e i suoi network per monitorare i progressi nel conseguimento dei nostri obiettivi di sostenibilità.
3. RISORSE NATURALI COMUNI	<p>Ci impegniamo ad assumerci la piena responsabilità per la protezione, la conservazione e la disponibilità per tutti delle risorse naturali comuni. Lavoreremo quindi, in tutta la nostra comunità, per:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. ridurre il consumo di energia primaria e incrementare la quota delle energie rinnovabili e pulite. 2. migliorare la qualità dell'acqua e utilizzarla in modo più efficiente. 3. promuovere e incrementare la biodiversità, mantenendo al meglio ed estendendo riserve naturali e spazi verdi. 4. migliorare la qualità del suolo, preservare i terreni ecologicamente produttivi e promuovere l'agricoltura e la forestazione sostenibile. 5. migliorare la qualità dell'aria.
4. CONSUMO RESPONSABILE E STILI DI VITA	<p>Ci impegniamo ad adottare e a incentivare un uso prudente ed efficiente delle risorse, incoraggiando un consumo e una produzione sostenibili. Lavoreremo quindi, in tutta la nostra comunità, per:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. prevenire e ridurre la produzione dei rifiuti e incrementare il riuso e il riciclaggio. 2. gestire e trattare i rifiuti secondo le migliori prassi standard. 3. evitare i consumi superflui e migliorare l'efficienza energetica. 4. ricorrere a procedure di appalto sostenibili. 5. promuovere attivamente una produzione e un consumo sostenibili, con particolare riferimento a prodotti eco-certificati e del commercio equo e solidale.
5. PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE URBANA	<p>Ci impegniamo a svolgere un ruolo strategico nella pianificazione e progettazione urbane, affrontando problematiche ambientali, sociali, economiche, sanitarie e culturali per il beneficio di tutti. Lavoreremo quindi per:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. rivitalizzare e riqualificare aree abbandonate o svantaggiate. 2. prevenire una espansione urbana incontrollata, ottenendo densità urbane appropriate e dando precedenza alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente. 3. assicurare una miscela di destinazioni d'uso, con un buon equilibrio di uffici, abitazioni e servizi, dando priorità all'uso residenziale nei centri città. 4. garantire una adeguata tutela, restauro e uso/riuso del nostro patrimonio culturale urbano. 5. applicare i principi per una progettazione e una costruzione sostenibili, promuovendo progetti architettonici e tecnologie edilizie di alta qualità.

<p>6. MIGLIORE MOBILITA', MENO TRAFFICO</p>	<p>Riconosciamo l'interdipendenza di trasporti, salute e ambiente e ci impegniamo a promuovere scelte di mobilità sostenibili. Lavoreremo quindi per:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. ridurre la necessità del trasporto motorizzato privato e promuovere alternative valide e accessibili. 2. incrementare la quota di spostamenti effettuati tramite i mezzi pubblici, a piedi o in bicicletta. 3. promuovere il passaggio a veicoli con basse emissioni di scarico. 4. sviluppare un piano di mobilità urbana integrato e sostenibile. 5. ridurre l'impatto del trasporto sull'ambiente e la salute pubblica.
<p>7. AZIONE LOCALE PER LA SALUTE</p>	<p>Ci impegniamo a proteggere e a promuovere la salute e il benessere dei nostri cittadini. Lavoreremo quindi per:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. accrescere la consapevolezza del pubblico e prendere i necessari provvedimenti relativamente ai fattori determinanti della salute, la maggior parte dei quali non rientrano nel settore sanitario. 2. promuovere la pianificazione dello sviluppo sanitario urbano, che offre alle nostre città i mezzi per costituire e mantenere partnership strategiche per la salute. 3. ridurre le disuguaglianze nella sanità e impegnarsi nei confronti del problema della povertà, con regolari relazioni sui progressi compiuti nel ridurre tali disparità. 4. promuovere la valutazione dell'impatto di salute per focalizzare l'attenzione di tutti i settori verso la salute e la qualità della vita. 5. sensibilizzare gli urbanisti ad integrare le tematiche della salute nelle strategie e iniziative di pianificazione urbana.
<p>8. ECONOMIA LOCALE SOSTENIBILE</p>	<p>Ci impegniamo a creare e ad assicurare una vivace economia locale, che promuova l'occupazione senza danneggiare l'ambiente. Lavoreremo quindi per:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. adottare misure per stimolare e incentivare l'occupazione locale e lo sviluppo di nuove attività. 2. cooperare con le attività commerciali locali per promuovere e implementare buone prassi aziendali. 3. sviluppare e implementare principi di sostenibilità per la localizzazione delle aziende. 4. incoraggiare la commercializzazione dei prodotti locali e regionali di alta qualità. 5. promuovere un turismo locale sostenibile.
<p>9. EQUITA' E GIUSTIZIA SOCIALE</p>	<p>Ci impegniamo a costruire comunità solidali e aperte a tutti. Lavoreremo quindi per:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. sviluppare ed mettere in pratica le misure necessarie per prevenire e alleviare la povertà. 2. assicurare un equo accesso ai servizi pubblici, all'educazione, all'occupazione, alla formazione professionale, all'informazione e alle attività culturali. 3. incoraggiare l'inclusione sociale e le pari opportunità. 4. migliorare la sicurezza della comunità. 5. assicurare che alloggi e condizioni di vita siano di buona qualità e garantiscano l'integrazione sociale.
<p>10. DA LOCALE A GLOBALE</p>	<p>Ci impegniamo a farci carico delle nostre responsabilità per conseguire pace, giustizia, equità, sviluppo sostenibile e protezione del clima per tutto il pianeta. Lavoreremo quindi per:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. sviluppare ed applicare strategie integrate per la riduzione dei cambiamenti climatici, e adoperarsi per raggiungere un livello sostenibile di emissioni di gas serra. 2. considerare il ruolo centrale della protezione del clima nei settori dell'energia, dei trasporti, degli appalti, dei rifiuti, dell'agricoltura e della forestazione. 3. diffondere la consapevolezza delle cause e delle probabili conseguenze dei cambiamenti climatici, e integrare azioni di prevenzione nelle nostre strategie per la protezione del clima. 4. ridurre il nostro impatto sull'ambiente a livello globale e promuovere il principio di giustizia ambientale. 5. consolidare la cooperazione internazionale tra le città e sviluppare risposte locali a problemi globali in collaborazione con altre autorità locali, comunità e ONG.

ALLEGATO 2 – Glossario

Agenda XXI, Agende 21 Locali

L'Agenda XXI è il documento programmatico sul quale si sono incentrati i lavori del Summit della Terra di Rio de Janeiro, nel 1992: materialmente, si tratta di 800 pagine in cui viene tracciato il quadro dei diritti e dei doveri per il nuovo secolo e che hanno costituito la base per la formulazione della Dichiarazione di Rio. Le Agende 21 Locali (A21L) sono gli strumenti con cui i principi generali definiti a Rio vengono concretamente tradotti nelle politiche locali.

La discussione sulle A21L ha subito una svolta nel corso del Summit di Johannesburg (2002) dove è stato definito il passaggio da Local Agenda 21 a Local Action 21.

Poi nel giugno del 2004 ad Aalborg a 10 anni della sottoscrizione della Carta di Aalborg per le Agende 21 Locali in Europa, i partecipanti alla quarta Conferenza Europea delle Città Sostenibili hanno approvato gli Aalborg Commitments progettati per dare maggiore incisività alle azioni di sostenibilità locali e per fornire nuovi impulsi ai processi di Agenda 21.

Ambiti di rendicontazione

Nel contesto del progetto CLEAR gli ambiti di rendicontazione rappresentano le azioni specifiche all'interno di un'area di competenza sulle quali si deve rendere conto.

Area di Competenza

Nel contesto del progetto CLEAR le aree di competenza rappresentano le principali macrocompetenze di una amministrazione, vale a dire i grandi temi sui quali rendere conto. All'interno di ogni area di competenza sono individuati gli ambiti di rendicontazione (vedi).

Contabilità ambientale

Con il termine contabilità ambientale si intende un sistema che permette di rilevare, organizzare, gestire e comunicare informazioni e dati ambientali, questi ultimi espressi in unità fisiche e monetarie.

A seconda che l'utilizzatore del sistema sia una organizzazione pubblica o privata si parlerà di contabilità ambientale pubblica o di impresa. Le finalità di tale strumento possono essere sia di comunicazione interna, e quindi come supporto alle decisioni dell'organizzazione sia di comunicazione esterna.

Conti ambientali

I conti ambientali descrivono la pressione, espressa in unità fisiche, esercitata dalle attività economiche sull'ambiente naturale.

Nel disegno di legge sulla contabilità ambientale pubblica, i conti ambientali vengono definiti nel modo seguente:

"Per sistema di conti ambientali si intende l'insieme delle informazioni che, nell'ambito del sistema statistico nazionale descrivono a) la consistenza e le variazioni del patrimonio naturale; b) le interazioni tra economia ed ambiente; c) le spese per la prevenzione, la protezione e il ripristino in materia ambientale" Si tratta della base informativa del Bilancio Ambientale o documento di sostenibilità dell'ente pubblico territoriale.

I 10 indicatori europei (+1)

La Commissione europea ha messo a punto, attraverso un gruppo di lavoro cui hanno partecipato esperti dei paesi membri con il contributo dell'Agazia europea per l'ambiente, un set di indicatori concepito per monitorare l'orientamento alla sostenibilità delle città. Si tratta di 5 indicatori obbligatori (n. 1-5) e 5 facoltativi (n. 6-10), cui è stata aggiunta di recente l'Impronta Ecologica. L'iniziativa si chiama *“Towards a local sustainability profile – European common indicators”* (Verso un profilo di sostenibilità locale, Indicatori comuni europei). La campagna per la loro adozione prevede l'adesione del comune al gruppo di sperimentazione. Per informazioni, consultare il sito dell'associazione: www.a21italy.it

Tabella di sintesi dei 10 indicatori

(Per ciascun indicatore sono contrassegnati i “principi di sostenibilità” di riferimento)

N°		Indicatore	1	2	3	4	5	6
A1	Obbligatorio	Soddisfazione dei cittadini con riferimento alla comunità locale Soddisfazione dei cittadini (in generale e con riferimento a specifiche caratteristiche del Comune di appartenenza)	x	x		x	x	x
A2	Obbligatorio	Contributo locale al cambiamento climatico globale Emissioni di CO2 equivalente (valori assoluti e variazioni nel tempo)	x		x	x	x	
A3	Obbligatorio	Mobilità locale e trasporto passeggeri N. spostamenti, tempo e modo di trasporto impiegato, distanze percorse	x		x	x	x	x
A4	Obbligatorio	Accessibilità delle aree verdi e dei servizi locali Distanza dei cittadini rispetto ad aree verdi (parchi, giardini, spazi aperti, attrezzature, verde privato fruibile,...) e ai servizi di base (sanitari, trasporto, istruzione, alimentari,...)	x		x		x	x
A5	Obbligatorio	Qualità dell'aria locale Numero di superamenti dei valori limite. Esistenza e attuazione di piani di risanamento	x				x	x
B6	Facoltativo	Spostamenti casa – scuola dei bambini Modalità di trasporto utilizzate dai bambini per spostarsi fra casa e scuola e viceversa	x		x	x	x	
B7	Facoltativo	Gestione sostenibile dell'autorità locale e delle imprese locali Quota di organizzazioni pubbliche e private che abbiano adottato e facciano uso di procedure per una gestione ambientale e sociale			x	x	x	
B8	Facoltativo	Inquinamento acustico Porzione della popolazione esposta, nel lungo periodo, ad elevati livelli di rumore o Livelli di rumore in aree definite; Esistenza e attuazione di Piani di Risanamento	x				x	x
B9	Facoltativo	Uso sostenibile del territorio Superfici artificializzate; Terreni abbandonati o contaminati; Intensità d'uso; Nuovo sviluppo; Ripristino territorio	x		x		x	x
B10	Facoltativo	Prodotti sostenibili Consumi locali di prodotti dotati di ecolabel, o certificati come biologici o energeticamente efficienti o provenienti da gestione forestale sostenibile o dal commercio equo e solidale; Offerta di tali prodotti sul mercato locale.	x		x	x	x	

Principi di sostenibilità alla base della selezione degli indicatori

1. Uguaglianza ed inclusione sociale (accesso a servizi di base adeguati ed economici per tutti)
2. Partecipazione/democrazia (partecipazione di tutti i settori della comunità locale ai processi decisionali)
3. Relazione fra la dimensione locale e quella globale (soddisfazione dei bisogni a livello locale o comunque in maniera più sostenibile)
4. Economia locale (promozione dell'occupazione e dell'impresa secondo modalità che minaccino in misura minimale le risorse naturali e l'ambiente)
5. Protezione ambientale (approccio ecosistemico; minimizzazione dell'uso delle risorse naturali, del territorio, della produzione di rifiuti e di sostanze inquinanti; accrescimento della biodiversità)
6. Patrimonio culturale/qualità dell'ambiente edificato (protezione, conservazione e recupero di valori storici, culturali ed architettonici; accrescimento e salvaguardia della bellezza e funzionalità di spazi ed edifici)

Spesa ambientale

Il termine “spesa ambientale” include il costo degli interventi intrapresi da un'impresa o da un ente pubblico, direttamente o attraverso terzi, al fine di prevenire, ridurre o riparare danni a l'ambiente derivanti dalle sue attività operative. I costi in questione includono fra l'altro lo smaltimento dei rifiuti e le misure intese a prevenirne la formazione, la protezione del suolo e delle acque superficiali e sotterranee, la protezione dell'aria e del clima dall'inquinamento, la riduzione dell'inquinamento acustico e la tutela della biodiversità e del paesaggio. Si tratta di costi individuabili e sostenuti allo scopo principale di prevenire, ridurre o riparare i danni all'ambiente.

Ne sono escluse le spese che possono influire positivamente sull'ambiente ma il cui scopo principale consiste nel soddisfare altre esigenze quali ad esempio una maggiore redditività, la sicurezza nell'utilizzo dei prodotti o l'efficienza produttiva di una impresa.

Ove non sia possibile individuare l'importo di questi costi separandoli dagli altri costi nei quali siano integrati, se ne può calcolare una stima a condizione che l'importo che ne risulta risponda al criterio di essere principalmente destinato a prevenire ridurre o riparare i danni causati all'ambiente.

Nel contesto del Progetto CLEAR quindi la definizione di spesa ambientale è la seguente:

“Sono da considerare come ambientali le spese sostenute per attività di prevenzione, riduzione, eliminazione e monitoraggio dell'inquinamento, ripristino ambientale e gestione sostenibile del territorio”.

Stakeholder

Deriva dall'inglese *stake* (posta in gioco) e *holder* (detentore). Con questo termine si indicano tutti quei soggetti che hanno un interesse nell'attività di una organizzazione, e che influenzano o sono influenzati dalle sue decisioni. Generalmente gli stakeholder individuati per gli enti locali sono: associazioni, imprese e banche, scuole e università, mas media, enti territoriali etc.

Sviluppo sostenibile, sostenibilità

La definizione del concetto di sviluppo sostenibile, cui si fa riferimento anche in questo testo, è contenuta Rapporto della Commissione Mondiale sull'Ambiente e lo Sviluppo, nota anche come "Commissione Brundtland" dal nome della Presidente, la norvegese Gro Harlem Brundtland. Secondo questo rapporto per Sviluppo sostenibile si intende lo sviluppo necessario ai bisogni del presente senza che venga compromessa la possibilità delle generazioni future di soddisfare gli stessi bisogni.